



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica Politologica ed Economica

Relazione per l'a.a. 2019-2020

INDICE

Quadro A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.....	3
Quadro B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	29
Quadro C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.....	41
Quadro D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.....	56
Quadro E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.....	61
Quadro F. Ulteriori proposte di miglioramento.....	65
ALLEGATI.....	68

Quadro A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Nota sui dati e l'organizzazione

Seguendo lo schema già utilizzato nel corso delle precedenti Relazioni ed in aderenza alle indicazioni del Presidio di Qualità (PQ), la prima parte della Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), nel prosieguo indicata anche come Commissione, analizzerà, nella prima parte, le risposte fornite dagli studenti al questionario di valutazione degli insegnamenti. Nello specifico, i dati verranno analizzati prima attraverso una panoramica complessiva dei corsi di studio di competenza della Commissione per poi passare all'analisi dei singoli quesiti, in modo di poter procedere anche ad una lettura integrata dei corsi di studio di interesse di questa Commissione. Prima di procedere all'analisi, come consueto, risulta opportuno esporre alcuni elementi relativi alle modalità di somministrazione dei questionari stessi, al campione di dati ottenuto ed alle relative modalità di analisi.

In aderenza alle attività delle varie Commissioni all'interno del processo di assicurazione della qualità di Ateneo, i temi trattati in questa sezione si collegano a quanto sinteticamente espresso, per i singoli corsi di studio, dal relativo Gruppo di Riesame, nella Scheda SUA/CdS al punto B.6 che tratta, appunto, delle opinioni degli studenti. La Commissione constata come gli aspetti principali di tale tema siano stati adeguatamente trattati all'interno di tale documento, per tutti i corsi di laurea oggetto della presente Relazione. La Commissione segnala, tuttavia, come le modalità utilizzate differiscano in termini formali, suggerendo una maggiore standardizzazione nella presentazione dei dati.

Le modalità di somministrazione dei questionari si sono mantenute invariate rispetto alle precedenti annualità. Essi vengono infatti somministrati al momento della prenotazione all'esame, costituendo per lo studente attività propedeutica e vincolante per la prenotazione stessa. La Commissione conferma la sua valutazione positiva in merito a tale modalità di somministrazione. Essa, infatti, permette di raggiungere in modo trasversale tutti gli studenti attivi, generando così un campione, sul quale si tornerà a breve, sicuramente significativo della popolazione studentesca. La collocazione del questionario a ridosso della prenotazione rappresenta inoltre una buona sintesi tra conoscenza del corso, essendo solitamente in prossimità del relativo esame di profitto e prossimità ai temi trattati. Collocando il questionario in altre fasi dello studio (es. fine anno) si potrebbe avere una conoscenza del singolo esame parziale o distante nel tempo. Differente valutazione viene espressa dalla Commissione in merito alla struttura del questionario ed alla presentazione dei dati. Circa la struttura del questionario, la Commissione, conscia delle indicazioni fornite all'Ateneo dagli enti preposti e dei relativi margini di flessibilità, ribadisce che in alcuni casi l'inserimento di ulteriori domande, così come la possibilità per lo studente di motivare eventuali risposte negative, potrebbe essere l'occasione per ampliare la conoscenza dei temi e, quindi, prevedere eventuali azioni correttive. La valutazione, infatti, potrebbe avere molte differenti motivazioni che, per essere esaminate, al momento avrebbero necessità di specifici approfondimenti. Allo stesso tempo si ribadisce come, ferma restando la non riconoscibilità degli studenti ed il connesso anonimato del questionario, la presenza di elementi caratterizzanti la collocazione dello studente (es. CFU sostenuti, grado di partecipazione alle lezioni, anno di corso, ecc.) permetterebbe di approfondire l'analisi. Per quanto riguarda la presentazione dei dati, l'impossibilità di accedere ai micro-dati non permette alla Commissione di sviluppare possibili correlazioni, utili a comprendere con sempre maggiore puntualità i fenomeni oggetto della trattazione.

Analizzando le risposte fornite, i dati presenti in Tabella 1 esprimono la distribuzione delle risposte stesse per corso di studi/quesito.

Tabella 1 – Numero risposte fornite

Domanda /Corso di studi	L-18 - I Ann o	L-18 I - II Ann o	L-18 II - III Ann o	L-36- I Ann o	L-36- II Ann o	LM- 52 I Ann o	LM- 52 II Ann o	LM- 56 I Ann o	LM- 56 II Ann o	LM- G/01 - I Ann o	LM G/01 I - II Ann o	LM G/01 II - III Ann o	LMG /01 IV Anno	LM G/01 - V Ann o	
E' interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? (A)	2727	2321	1660	5035	5576	3873	663	766	1257	787	1459	1246	1464	1218	873
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (B)	2781	2374	1714	5156	5727	3968	679	693	1284	815	1494	1278	1513	1262	897
Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (C)	2708	2281	1647	4986	5513	3846	665	756	1251	796	1448	1238	1450	1215	856
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (D)	2734	2322	1675	5053	5614	3901	665	768	1266	792	1466	1259	1479	1222	884
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (E)	2752	2331	1686	5069	5642	3909	668	772	1273	796	1467	1265	1489	1234	882
Il materiale	2766	2369	1700	5127	5698	3956	676	770	1285	811	1485	1274	1502	1245	890

didattico (indicato e disponibil e) è adeguato per lo studio della materia? (F)															
Il tutor è reperibile per chiarimen ti e spiegazio ni? (G)	2700	2283	1638	4971	5500	3816	663	757	1260	794	1447	1232	1446	1208	855
Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazi oni, laboratori, chat, forum, etc...) ove presenti sono state utili all'appren dimento della materia? (H)	2721	2319	1656	5023	5580	3872	656	687	1254	798	1462	1245	1468	1218	869
Le attività didattiche on line (filmati multimedi ali, unità ipertestua li...) sono di facile accesso e utilizzo? (I)	2755	2344	1678	5091	5657	3923	668	767	1265	799	1474	1264	1482	1239	888

Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma ma d'esame? (L)	2799	2389	1724	5181	5766	3996	682	691	1300	823	1505	1286	1521	1259	903
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (M)	2737	2340	1686	5055	5624	3900	664	767	1255	798	1465	1254	1471	1218	877
Totale	3018	2567	1846	5574	6189	4296	7349	8194	1395	8809	1617	1384	1628	1353	9674
Risultato	0	3	4	7	7	0			0	2	1	5	8		

La Commissione constata come, rispetto ai dati oggetto della precedente Relazione, si sia in presenza di una diffusa riduzione delle risposte fornite, sia in termini aggregati che per quanto riguarda i vari quesiti. Per quanto questa riduzione non pregiudichi la rappresentatività dei questionari, dato il cospicuo numero degli stessi, la Commissione segnala ai vertici dell'Ateneo, ed in particolar modo al Presidio di Qualità, questo aspetto in modo tale che si possa valutarne la genesi e, successivamente, valutare possibili correttivi.

Per quanto riguarda le modalità di analisi, come già nel corso della precedente Relazione, anche questa Commissione, nel medesimo spirito di collaborazione che anima le varie attività connesse all'assicurazione della qualità, recepisce e si associa alle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità in merito alla non pubblicazione dei dati per singolo insegnamento. A tal fine si procederà con l'aggregazione dei dati per anno di corso, sia per permettere una continuità con la precedente Relazione, sia perché risulta essere l'aggregazione che maggiormente bilancia la richiesta di non pubblicità (e quindi di non riconoscibilità) dei singoli insegnamenti con le esigenze di analisi. Tuttavia nel corso dell'analisi la Commissione procederà anche a valutazioni sul singolo insegnamento e conferma la sua disponibilità a collaborare con gli altri organi di Ateneo per eventuali approfondimenti di analisi che si ritenessero utili, segnalando anche all'interno della Relazione stessa eventuali situazioni che potrebbero riguardare specifici insegnamenti. Per quanto riguarda gli insegnamenti oggetto dell'analisi, invece, ci si è indirizzati anche quest'anno verso gli esami presenti nel piano di studi, escludendo quindi gli esami opzionali che, anche in virtù della

loro potenziale provenienza da altri corsi di laurea, avrebbero potuto modificare l'andamento dell'analisi delle singole annualità; nella seconda parte, quando si tratteranno nello specifico i singoli quesiti, si è invece utilizzato un criterio di afferenza dell'insegnamento e, quindi, esami sostenuti come opzionali sono stati aggregati a quelli della specifica facoltà per avere una maggiore informazione.

Prima di introdurre l'analisi puntuale dei dati relativi ai vari corsi di laurea di competenza della Commissione è necessario soffermarsi sulle modalità interpretative che verranno utilizzate nell'analisi stessa. Queste, anche per permettere una lettura comparativa, saranno le medesime che la Commissione ha utilizzato nel corso della precedente Relazione. Nello specifico, per ogni anno verranno mostrati i dati aggregati, espressi attraverso un diagramma a barre. Parallelamente la Commissione analizza le risposte ponendosi come soglia, per considerare critica la situazione, quella del 10% di risposte non positive (“Decisamente NO” e “Più NO che SI”). Questa soglia, per quanto molto contenuta, viene posta per poter tempestivamente rilevare possibili elementi problematici. Coerentemente con un approccio non esclusivamente quantitativo, la Commissione riterrà tale soglia un riferimento indicativo poiché, anche alla luce di una lettura ampia del dato, che tenga conto quindi anche dell'andamento complessivo del corso di studio e/o del tema nonché dell'andamento del quesito nel tempo, potrebbe ritenere di segnalare come critiche, ponendo il tema ad altri organi d'Ateneo, anche situazioni quantitativamente migliori della soglia prestabilita.

Come indicato dalle linee guida del Presidio di Qualità di Ateneo, del questionario somministrato agli studenti si prenderanno in esame i quesiti afferenti la didattica nelle sue molteplici forme ed espressioni. Al fine di rendere maggiormente fruibile la lettura, all'interno dei grafici i quesiti saranno indicati con una lettera, come indicato nella seguente Tabella 2

Tabella 2 – Domande questionario

È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? (A)
Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (B)
Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (C)
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (D)
Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (E)
Il didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (F)
Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (G)
Le attività didattiche diverse dalle lezione (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc...) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia? (H)
Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) sono di facile accesso e utilizzo? (I)
Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame? (L)
Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (M)

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01)

Il primo corso di laurea che viene analizzato è quello in Giurisprudenza (LMG/01). Tale corso, magistrale a ciclo unico, si compone di 5 annualità nelle quali gli esami sono organizzati, secondo il presente schema, invariato rispetto al precedente anno accademico.

Tabella 3 – Piano di studi del corso di laurea in Giurisprudenza (LMG/01)

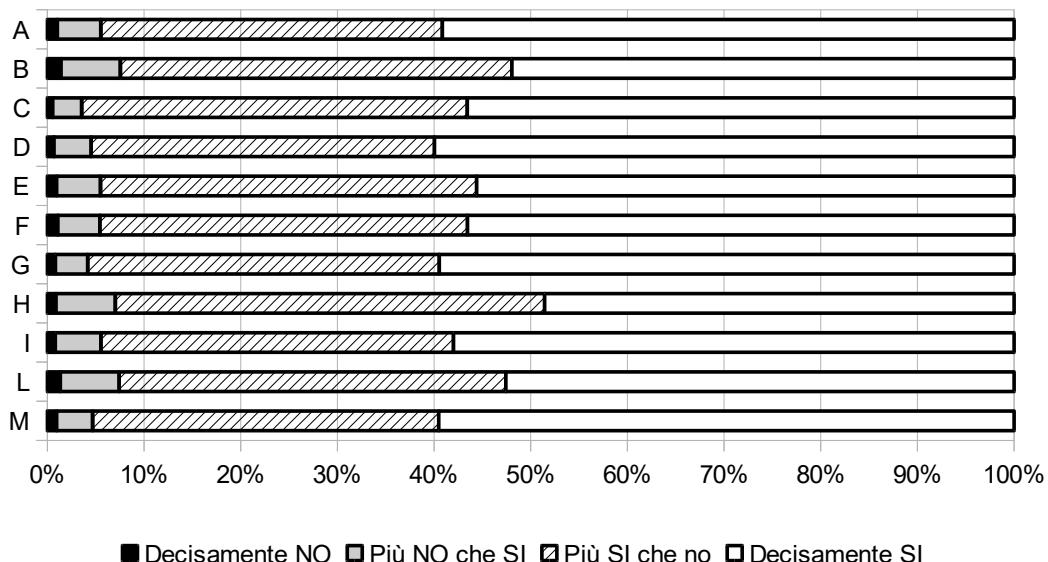
1 Anno	Diritto Privato (IUS/01) Istituzioni di Diritto Pubblico (IUS/09) Filosofia del Diritto (IUS/20) Istituzioni di Diritto Romano (IUS/18) Economia Politica (SECS-P/01)
2 Anno	Diritto Commerciale (IUS/04) Diritto Costituzionale (IUS/08) Diritto Amministrativo I (IUS/10) Diritto Amministrativo II (IUS/10) Diritto Privato Comparato (IUS/02)
3 Anno	Diritto Tributario (IUS/12) Diritto Civile (IUS/01) Diritto Costituzionale Comparato (IUS/21) Diritto Ecclesiastico (IUS/11) Politica Economica (SECS-P/02) Informatica
4 Anno	Diritto Processuale Civile (IUS/15) Diritto dell'Unione Europea (IUS/14) Storia del diritto medievale e moderno (IUS/19) Diritto Penale (IUS/17)
5 Anno	Diritto Processuale Penale (IUS/16) Diritto del Lavoro (IUS/07) Diritto Internazionale (IUS/13) Lingua straniera

Primo anno

Il primo anno del corso di laurea in Giurisprudenza, come evidenziato, si compone di cinque insegnamenti. Come consueto per il primo anno di un corso di studi, gli insegnamenti sono eterogenei, essendo volti a fornire le conoscenze di base propedeutiche per l'intero corso di studi.

In linea con le caratteristiche di un primo anno accademico, ci si potrebbe attendere una serie di risposte lievemente differenti rispetto a quelle degli anni successivi, essendo plausibile un senso di spiazzamento e, contemporaneamente, di entusiasmo degli studenti. Tuttavia, dalla lettura dei dati, non si evincono situazioni che, alla luce delle indicazioni che si è data la Commissione, destino preoccupazioni o siano tenute a particolari osservazioni. Si sottolinea il particolare apprezzamento da parte degli studenti verso gli aspetti che, proprio alla luce delle peculiarità di un primo anno, potrebbero essere più sensibili, come quelli connessi all'inserimento.

Figura 1 – Distribuzione risposte LMG/01 – Primo anno

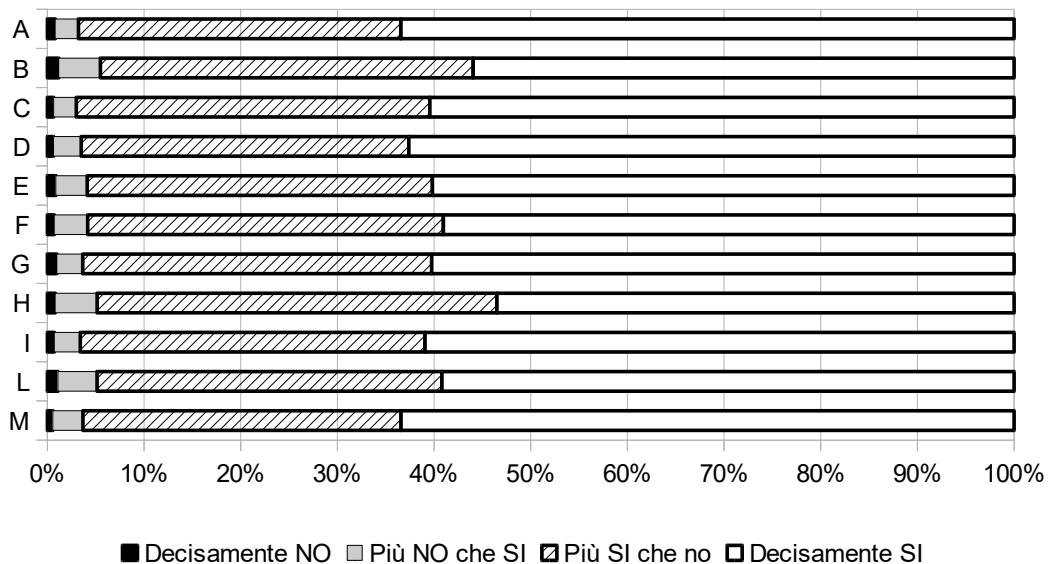


Gli studenti esprimono invece un apprezzamento diffuso per la reperibilità dei docenti (oltre il 96% esprime soddisfazione) e dei tutor (circa il 95% degli intervistati esprime soddisfazione). Per quanto sarà argomento di successivo specifico approfondimento, si segnala già come il 95% degli studenti abbia espresso parere positivo verso le informazioni disponibili, aspetto sicuramente essenziale in un primo anno. Per quanto non necessitante di specifiche attenzioni, si segnala solo come il dato meno positivo venga fatto registrare dal quesito circa la sufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (92,5 esprimono parere positivo); questo dato potrebbe essere facilmente motivato anche dalla eterogeneità degli accessi al corso di studi

Secondo anno

Il secondo anno del corso di laurea in Giurisprudenza si compone, come evidenziato anche in Tabella 3, di 5 insegnamenti che, in termini generali, presentano un'omogeneità maggiore rispetto a quelli del primo anno di corso. Importante per la lettura dei dati provenienti dal questionario è la collocazione degli studenti rispetto all'intero corso di studi. Nel secondo anno, infatti, si può considerare mediamente conclusa la fase di inserimento; gli studenti sono maggiormente integrati all'interno delle attività accademiche e, allo stesso tempo, hanno già mediamente acquisito delle conoscenze di base. In merito a tale punto, tuttavia, è opportuno segnalare come l'analisi verta sull'anno di corso dell'insegnamento e non di frequenza dello studente. Non essendo presenti vincoli di annualità, infatti, potrebbero aver risposto alle domande afferenti le singole annualità anche studenti iscritti ad anni differenti. L'organizzazione didattica e lo svolgimento delle relative fasi da parte del singolo studente porta tuttavia a considerare minoritaria tale evenienza, per quanto sarebbe auspicabile inserire all'interno del questionario stesso l'indicazione da parte dello studente del proprio anno di corso, in modo da poter anche delineare con maggiore approfondimento come gli studenti organizzino le proprie attività didattiche. All'interno di un quadro decisamente positivo, nel quale non si evidenzia alcuna situazione che tenda verso situazioni di criticità, si sottolinea, anche ad integrazione di quanto indicato in precedenza, un diffuso apprezzamento da parte degli studenti per la conoscenza delle modalità d'esame. Oltre il 63% degli studenti hanno infatti espresso un giudizio più che positivo (Decisamente Sì) verso tale aspetto.

Figura 2 – Distribuzione risposte LMG/01 – Secondo anno



Medesima positività è stata espressa nei confronti dell'interesse suscitato dagli argomenti trattati nel corso. Facendo seguito a quanto la Commissione si era data come impegno per la Relazione corrente, particolare attenzione viene posta sul tema della proporzionalità tra CFU e carico di studi (Quesito B). Nel complesso in merito a questo punto gli studenti esprimono una valutazione significativamente positiva (94,5% ha risposto "Più Sì che NO" o "Decisamente Sì"), aspetto in linea con altri quesiti. In merito alle risposte negative, invece, si nota un lieve decremento rispetto a quanto registrato nella precedente Relazione. Il monitoraggio proposto in tale Relazione, quindi,

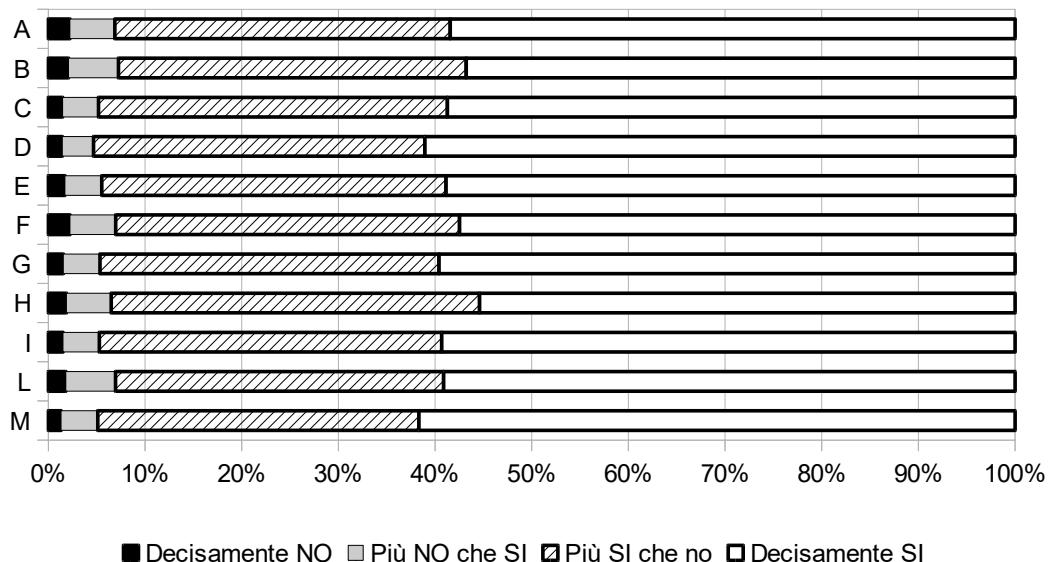
porta ad evidenziare come non solo la situazione non sia andata verso situazioni di criticità ma, seppur lievemente, è possibile registrare un miglioramento; tale aspetto, quindi, viene valutato dalla Commissione non necessitante di successive verifiche e monitoraggi.

Terzo anno

Il terzo anno del corso di laurea in Giurisprudenza si compone, nel complesso, di sette insegnamenti dei quali, però, solo sei verranno trattati nella presente Relazione, essendo gli esami “a scelta” esclusi, come indicato anche nelle note introduttive. Per quanto riguarda gli insegnamenti, si sottolinea la presenza di alcuni che esulano dalla natura principale del corso di studi, sia già anticipati da insegnamenti di settore scientifico disciplinare affine (Politica economica) sia totalmente nuovi all'interno del percorso di studi (Informatica).

Questi aspetti potrebbero, per quanto sarebbero auspicabili più mirate indagini per dimostrare tale connessione, essere alla base dei risultati del questionario per quanto attiene i quesiti maggiormente associabili a tali aspetti. Nello specifico ci si riferisce al quesito in merito alle conoscenze preliminari (L) al quale il 7% degli studenti ha risposto in modo negativo (5,14% “Più NO che SÌ”); tale aspetto non costituisce, a parere della Commissione, una situazione di potenziale criticità, non solo per il dato numerico ma anche per la possibile motivazione. Tuttavia sarà opportuno monitorarne l'evoluzione nel corso delle successive Relazioni.

Figura 3 – Distribuzione risposte LMG/01 – Terzo anno



In continuità con la precedente Relazione, la Commissione pone attenzione al tema del carico di studi (domanda B) in merito alla quale si registra una tendenziale stabilità, per quanto il valore complessivo di risposte negative sia lievemente aumentato, passando da 6,6% al 7,2%. Tale aumento non costituisce, di per sé, causa di necessaria attenzione su questo aspetto ma, anche alla luce di tale dinamica, la Commissione ribadisce agli organi di Ateneo e di Facoltà l'utilità di più accurate analisi. Medesima attenzione viene richiamata in merito all'altro punto posto in evidenza nella precedente relazione, rappresentato dal materiale didattico. Anche in questo caso, infatti, si è

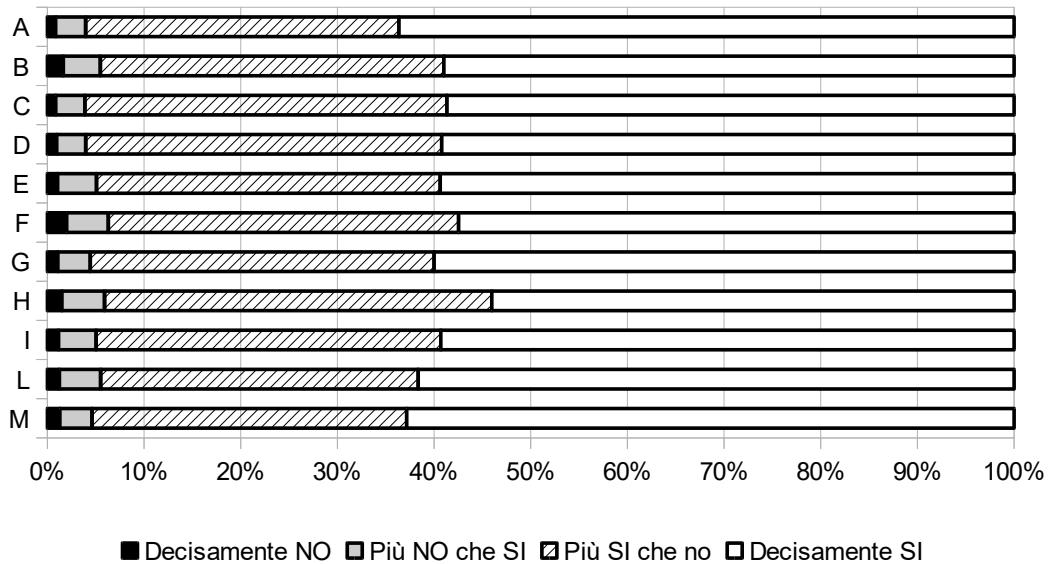
riscontrato un lieve aumento (da circa 6% a circa 7%) delle persone che hanno espresso opinione negativa sull'adeguatezza del materiale didattico presente in piattaforma. Per quanto, alla luce dei parametri che la Commissione stessa si è data, anche questo aspetto non presenta elementi di criticità, si ribadisce l'utilità di una maggiore attenzione al tema. La chiarezza espositiva dei docenti, per i quali complessivamente è stato registrato il 95,3% di parere positivo e la loro reperibilità (94,7% di giudizi positivi) costituiscono un elemento di apprezzamento e, allo stesso tempo, in una lettura integrata dei dati potrebbero essere considerati motivo che allontana gli aspetti precedentemente segnalati dalla situazione di fattore critico.

Quarto anno

Tra gli elementi caratterizzanti il quarto anno del corso di studi in Giurisprudenza vi è la contenuta numerosità degli insegnamenti previsti. In questa annualità sono infatti presenti solo quattro insegnamenti che saranno oggetto della presente Relazione, cui si aggiunge il secondo degli esami a scelta previsti dal piano di studi. Questo ha evidentemente ricadute sul carico di lavoro previsto per ogni esame cui vengono attribuiti, mediamente, un numero di CFU maggiore rispetto a quanto mediamente registrato in anni precedenti.

Questo aspetto viene percepito da parte degli studenti come una maggiore adeguatezza del carico di studi rispetto ai CFU attribuiti all'insegnamento. Per il 94,5% di coloro i quali hanno risposto a tale quesito, vi è infatti adeguatezza tra carico di studi richiesto e CFU attribuiti. Tale indicazione conferma quanto già emerso dalle precedenti Relazioni, sia in termini di andamento che di valore numerico.

Figura 4 – Distribuzione risposte LMG/01 – Quarto anno



La Commissione constata nuovamente come vi sia un deciso interesse da parte degli studenti verso gli argomenti presenti nei corsi. Oltre il 96% esprime infatti parere positivo verso tale aspetto della didattica, confermando una positiva indicazione già emersa nel corso della precedente Relazione. A questo interesse non sempre corrisponde, almeno nella percezione degli studenti, l'adeguatezza del

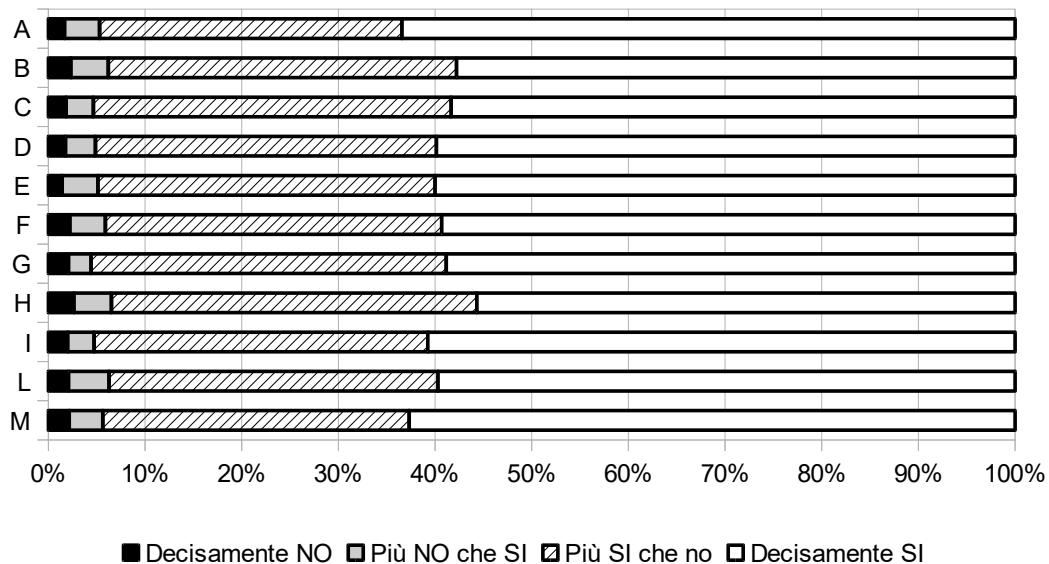
materiale didattico. Circa il 6% di coloro i quali hanno risposto al questionario ha infatti espresso parere negativo verso tale aspetto. Tale indicazione, per quanto non sia prossima alla soglia della criticità, risulta essere di particolare interesse per la Commissione che non solo si propone di monitorarne l'andamento nella prossima Relazione, ma propone ai vertici di Ateneo e Facoltà verifiche puntuale sul tema, anche alla luce delle aspettative poste da parte degli studenti. Si sottolinea nuovamente come la possibilità per la Commissione di accedere a dati disaggregati avrebbe permesso di indagare maggiormente tale correlazione che, al pari di altre, si ritiene di indubbia importanza. Anche in questo caso la Commissione constata come altamente positiva sia stata la percezione degli studenti in merito alla reperibilità e chiarezza dei docenti come sottolineato dalla presenza decisa (oltre il 96%) di risposte affermative su tale aspetto.

Quinto anno

Per quanto riguarda gli insegnamenti del quinto anno, ferme restando le considerazioni in merito all'annualità espresse in precedenza, si può ipotizzare che molti studenti affrontino lo studio in condizioni differenti rispetto a quelle di altri anni precedenti. La presenza, spesso contemporanea, della tesi di laurea ed aspetti personali, come potrebbe essere la volontà/esigenza di terminare gli studi all'interno di specifiche scadenze, potrebbero condizionarne la percezione.

Tale aspetto potrebbe essere alla base di una percezione gravosa del carico di studi rispetto ai CFU assegnati. Circa il 7% delle persone che hanno risposto a questo quesito ha infatti espresso parere negativo. Allo stesso tempo, non particolarmente apprezzato è il ruolo delle attività didattiche diverse dalla lezione per l'apprendimento della materia (domanda H). La Commissione constata come il 6,5% delle risposte siano state non positive. A tal proposito si ribadisce l'utilità di inserimento di elementi che permettano un maggiore approfondimento, soprattutto in caso di risposte negative, che possano contribuire a comprenderne le ragioni. Ipotesi quali la scarsità di tali attività e la significativa richiesta da parte degli studenti potrebbero infatti essere ugualmente alla base di tale dato.

Figura 5 – Distribuzione risposte LMG/01 – Quinto anno



La Commissione constata come circa il 6% degli studenti abbia espresso parere non positivo in merito alle conoscenze preliminari possedute all'inizio del corso. Tale dato risulta essere sorprendente trattandosi dell'ultimo anno di corso; oltre ad un monitoraggio nel corso della prossima relazione, sarebbe auspicabile un maggiore approfondimento sul tema. Molto apprezzabile è l'interesse verso i temi trattati; oltre il 63% degli studenti esprime infatti deciso apprezzamento verso questo aspetto e la reperibilità e chiarezza espositiva dei docenti, che si confermano tra gli elementi più apprezzati dagli studenti

Corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

Il corso di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36) afferisce all'omonima classe di laurea e si sviluppa secondo il seguente piano di esami

Tabella 4 - Piano di studi corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (L-36)

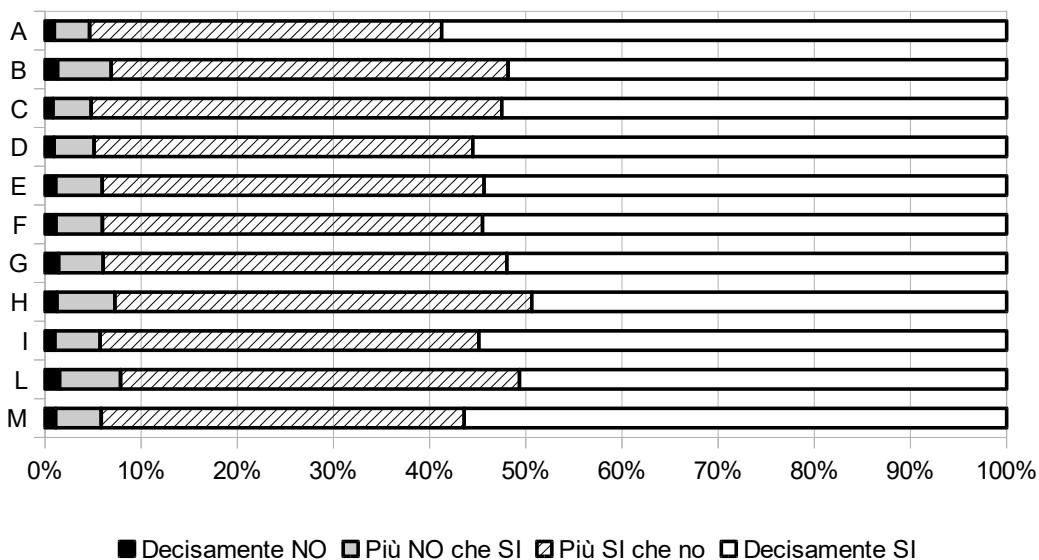
1 Anno	Istituzioni di diritto Pubblico (IUS/09) Lingua inglese (L-LIN/12) Diritto Privato (IUS/01) Economia politica (SECS-P/01) Geografia economico politica (M-GGR/02) Filosofia politica (SPS/01)
2 Anno	Storia delle dottrine politiche (SPS/02) Diritto pubblico comparato (IUS/21) Informatica Sociologia generale (SPS/07) Sociologia dei fenomeni politici (SPS/11) Storia contemporanea (M-STO/04) Statistica (SECS-S/01)
3 Anno	Politica economica (SECS-P/02) Storia delle relazioni internazionali (SPS/06) Lingua spagnola (L-LIN/07) Diritto Internazionale (IUS/13) Storia ed istituzioni dell'Africa (SPS/13)

Anche in questo caso si procederà con l'analisi delle singole annualità per poi passare ad aspetti specifici previsti dal Presidio di Qualità di Ateneo.

Primo anno

Il primo anno del corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (L-36) è costituito da sei insegnamenti che, come si vede anche in Tabella 4, si caratterizzano per l'elevata eterogeneità. Questa caratteristica, comune al primo anno di molti corsi di studio che hanno un ruolo di introduzione dei vari ambiti dell'intero percorso, deve necessariamente essere tenuto in considerazione poiché potrebbe rappresentare un elemento significativo per la percezione degli studenti.

Figura 6 – Distribuzione risposte L-36 – Primo anno

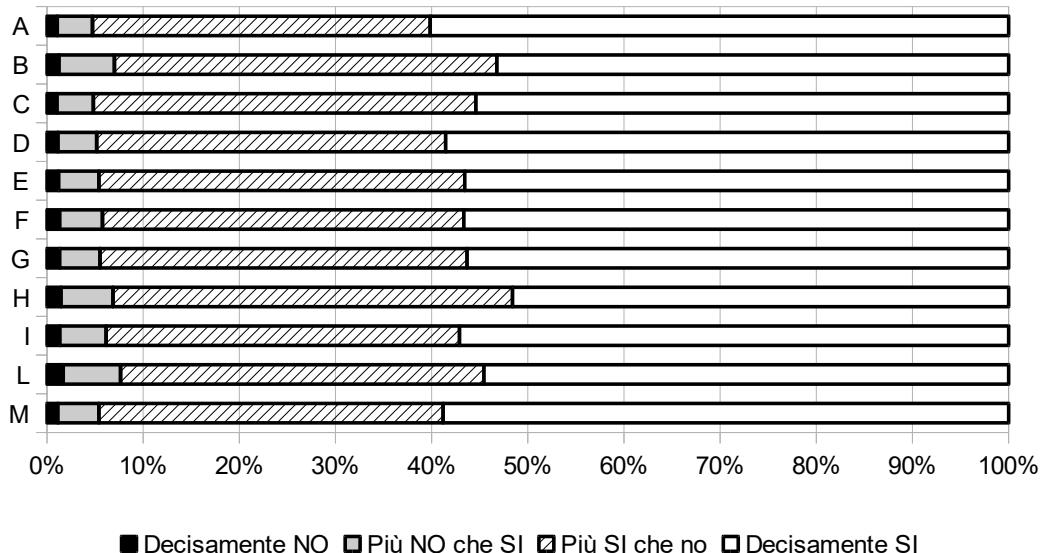


Come già evidenziato anche nel corso della precedente Relazione, questo aspetto potrebbe contribuire a spiegare l'esito non ottimale del quesito in merito all'adeguatezza delle conoscenze pregresse. Stando alle risposte del questionario, infatti, il 7,8% degli studenti reputa le sue conoscenze poco adeguate. Ad un'analisi maggiormente approfondita, che in aderenza a quanto indicato dal Presidio di Qualità non viene esplicitata all'interno della presente Relazione, si nota come questo aspetto abbia una profonda difformità tra i vari insegnamenti e, quindi, la Commissione reputa non critica la tematica in assoluto ma presenta all'attenzione del Corso di Laurea tale situazione, in modo che si possano mettere in atto provvedimenti specifici per gli insegnamenti in questione. Allo stesso tempo pareri non totalmente positivi vengono espressi circa la coerenza tra carico di studi richiesto e CFU attribuiti (93,1 % pareri positivi), sul ruolo delle attività didattiche differenti dalla lezione (92,7% pareri positivi) e sulla disponibilità dei tutor (94% di pareri positivi). In linea con quanto emerso già nella precedente Relazione, tra glia spetti maggiormente positivi è possibile annoverare l'interesse degli studenti verso i temi trattati; il 95,4% di coloro i quali hanno risposto al questionario, infatti, esprime una valutazione positiva su tale aspetto. L'apprezzamento da parte degli studenti per gli argomenti trattati (il 95,2% li ritiene di suo interesse) costituisce indubbiamente un importante e significativo aspetto dell'attività accademica, così come il fatto che il 95,3% degli studenti ritenga il docente effettivamente disponibile, aspetto ancor più significativo in un primo anno.

Secondo anno

Nel secondo anno di corso in Scienze politiche e Relazioni Internazionali sono presenti, per quanto attiene la Relazione, sette insegnamenti, dei quali alcuni riprendono insegnamenti già presenti nel primo anno, mentre altri sono in settori differenti.

Figura 7 – Distribuzione risposte L-36 – Secondo anno

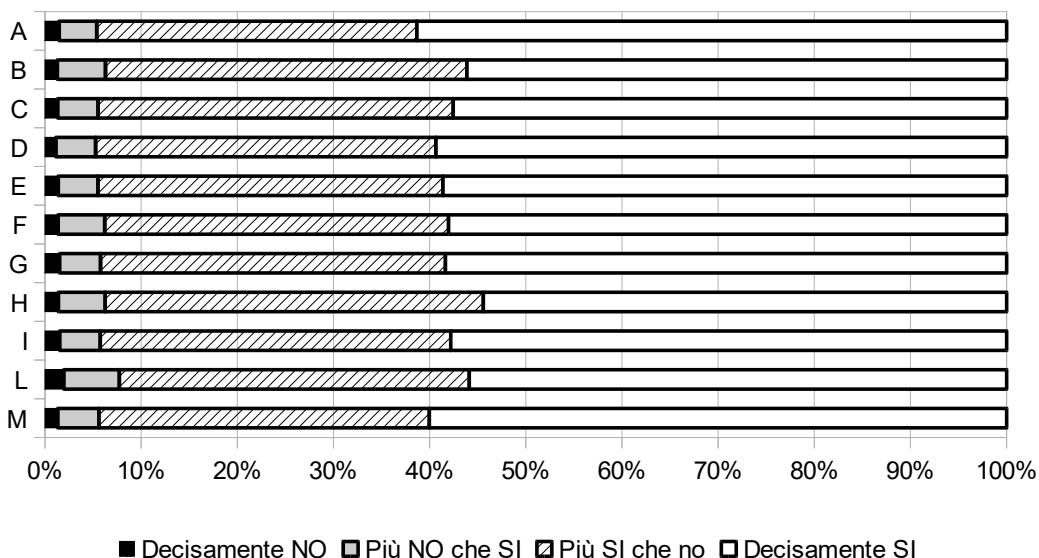


Dall'analisi si confermano alcuni elementi già evidenziati nel corso dell'analisi del primo anno. In particolar modo si sottolinea come la reperibilità dei docenti costituisca uno degli elementi maggiormente apprezzati da parte degli studenti (95,2% risposte positive). Analogamente si constata la permanenza, tra gli aspetti che hanno riscontrato un maggior apprezzamento, dell'interesse verso i temi trattati; il 95,3% degli studenti che hanno risposto a tale quesito ha infatti risposto positivamente. Questo aspetto assume una maggiore rilevanza se si considera il fatto che tra gli esami previsti da questa annualità figurino Informatica e Statistica che, per quanto essenziali nella formazione del laureato in Scienze politiche e Relazioni Internazionali, potrebbero non intercettare totalmente l'interesse degli studenti, essendo differenti rispetto alle tematiche centrali del corso di studi. Meno positiva è invece la valutazione degli studenti in merito alla relazione tra carico di studi e CFU; per il 7% di essi, infatti, il carico di studi dell'insegnamento non è proporzionale ai relativi CFU. Si constata anche come per il 7,6% degli studenti le competenze in proprio possesso non fossero sufficienti per la comprensione degli argomenti del corso; per quanto la natura degli insegnamenti stessi potrebbe essere alla base di questo dato, sarebbe utile un maggiore approfondimento di una situazione che, per quanto non critica, potrebbe generare difficoltà agli studenti.

Terzo anno

Il terzo anno di corso in Scienze politiche e Relazioni Internazionali si compone di cinque insegnamenti. Tra di essi si segnala, la presenza della lingua spagnola, secondo esame di lingua, che per le proprie caratteristiche sono differenti rispetto ad altri del corso di studi.

Figura 8 – Distribuzione risposte L-36 – Terzo anno



Anche per questa annualità si sottolinea l'andamento decisamente positivo delle risposte fornite da parte degli studenti, il cui tasso di positività non solo fa sì che siano distanti dalla soglia di criticità, ma si attesta mediamente oltre il 92,2%. Con particolare piacere la Commissione constata come, nonostante si sia in un terzo anno, l'interesse degli studenti verso i temi trattati si mantenga alto, tanto che il 61,3% al quesito nel quale si chiedeva se gli argomenti del corso fossero interessanti ha risposto "Decisamente SÌ". Per quanto riguarda la sufficienza delle conoscenze preliminari, al cui quesito il 7,7% ha risposto in modo negativo, la Commissione ritiene che la natura degli esami possa aver contribuito a tale andamento e, per quanto non si configuri come una situazione di criticità, propone un maggiore approfondimento.

Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali (LM-52)

Il corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52), appartenente all'omonima classe di lauree, costituisce, di fatto, il prosieguo di quello in Scienze politiche e relazioni internazionali. Anche in questo caso gli studenti sono in parte studenti che provengono proprio da tale corso di laurea e, in parte, studenti che arrivano da altri corsi di laurea, anche di altri Atenei. A tal proposito, la Commissione ribadisce, come già sottolineato nella precedente Relazione, l'utilità di un maggiore monitoraggio di tale aspetto, nonché l'inserimento del dato all'interno del questionario stesso. Il corso di studi è articolato, per quanto riguarda gli esami obbligatori e quindi oggetto della presente Relazione, secondo il seguente piano:

Tabella 5 – Piano di Studi Corso di laurea in Relazioni Internazionali (LM-52)

1 Anno	Sociologia dei processi economici e del lavoro (SPS/09) Relazioni internazionali (SPS/06) Economia internazionale (SECS-P/01) Storia ed Istituzioni dell'Africa (SPS/14) Diritto costituzionale comparato dei gruppi e delle minoranze (IUS/21) Knowledge management (SECS-P/10) Storia dei paesi islamici (L-OR/10) Storia ed istituzioni delle Americhe (SPS/05)
2 Anno	Lingua e traduzione – lingua inglese (L-LIN/12) Lingua e letterature della Cina e dell'Asia sud orientale (L-OR/21) Lingua e traduzione – Lingua francese (L-LIN/04) Geografia Economico Politica (corso monografico) (M-GGR/02) Diritto dell'Unione Europea (IUS/14) Scienza politica (corso monografico) (SPS/04)

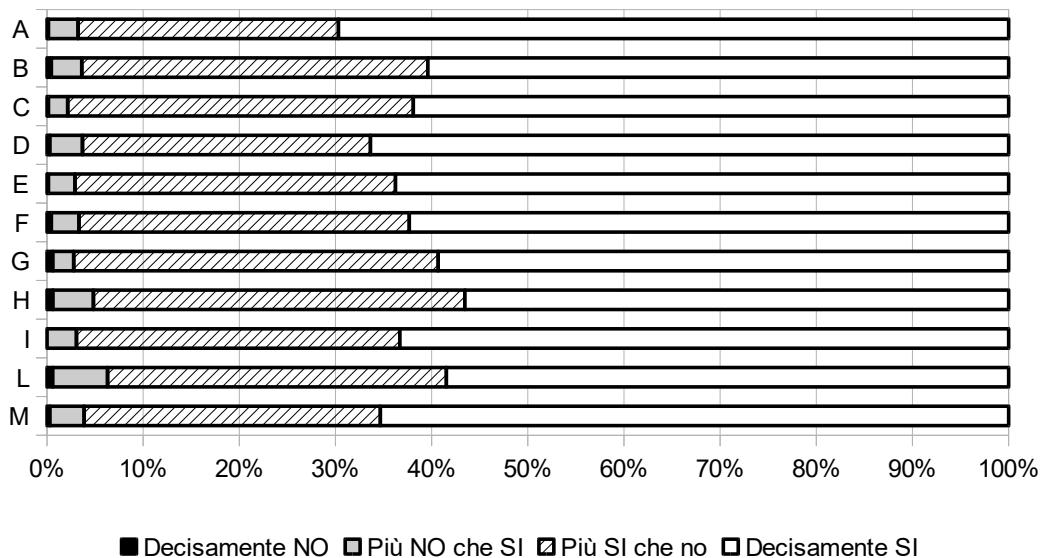
Primo anno

Per quanto attiene gli esami inseriti nel primo anno del corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali (LM-52), i dati confermano le più che positive indicazioni già emerse nel corso della precedente relazione.

Anche quest'anno si rileva infatti come a tutti i quesiti si registrino percentuali di risposte positive superiori al 93,7%, lievemente inferiore all'anno precedente. Nello specifico tale dato viene fatto registrare alla domanda (L) in merito alle conoscenze preliminari possedute; si nota, tuttavia, come solo 0,6% degli studenti che hanno risposto ha espresso un parere totalmente negativo. Questo dato, per quanto non sia prossimo alla soglia di criticità viene segnalato ai vertici di facoltà al fine, eventualmente, di valutare l'implementazione di percorsi di recupero carenze formative; l'accesso da lauree triennali differenti potrebbe infatti essere una delle possibili cause di tale dato.

All'interno del percorso formativo si sottolinea l'apprezzamento degli studenti per la reperibilità dei docenti (97,8% di risposte positive), del tutor (97,2% di risposte positive) che possono essere considerati risposta a carenze formative iniziali

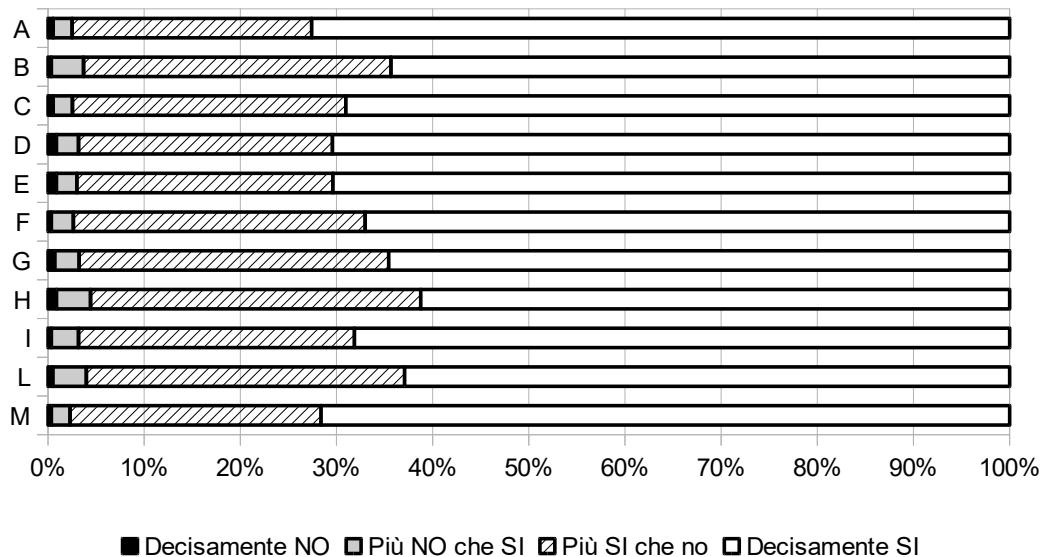
Figura 9 – Distribuzione risposte LM-52 – Primo anno



Secondo anno

Per quanto attiene il secondo anno del corso di studi in Relazioni Internazionali (LM-52) si constata la positività delle risposte. A tutti i quesiti proposti, oggetto della presente Relazione, le risposte positive sono state almeno il 95,6%

Figura 10 – Distribuzione risposte LM-52 – Secondo anno



In particolar modo si può constatare la decisa presenza di risposte "Decisamente SI" che per tutti i quesiti superano il 60% del totale delle risposte. Particolarmente apprezzata da parte della Commissione è la presenza di risposte positive al quesito in merito all'interesse verso gli argomenti trattati. Pur tenendo conto delle considerazioni espresse in precedenza in merito ad annualità/propedeuticità, infatti, è plausibile che a molti degli esami in questione lo studente acceda al termine del suo percorso e, quindi, risulta maggiormente apprezzabile che gli argomenti trattati suscitino tanto interesse (72,6% di risposte "Decisamente SI").

Corso di laurea triennale in Economia aziendale e Management (L-18)

Per il corso di laurea in Economia aziendale e management, triennale, (L-18) sono oggetto delle analisi della Commissione gli insegnamenti previsti dal piano studi così suddivisi per anno accademico di afferenza.

Tabella 6 – Piano di studi Corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18)

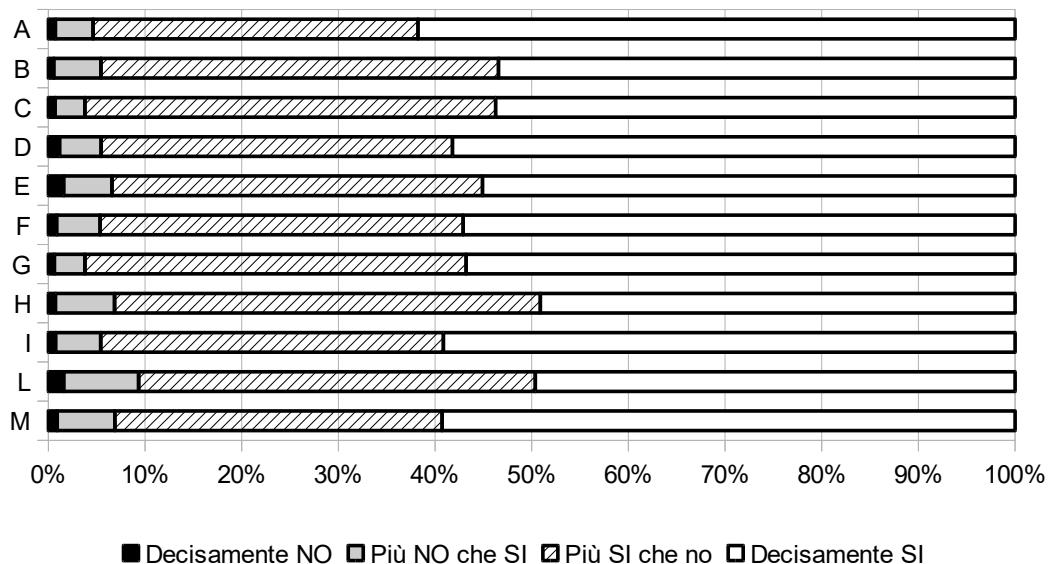
1 Anno	Economia Aziendale (SECS-P/07) Economia Politica (SECS-P/01) Statistica (SECS-S/01) Diritto Privato (IUS/01) Diritto Pubblico (IUS/09) Metodi matematici dell'Economia (SECS-S/06) Storia Economica (SECSP/12)
2 Anno	Ragioneria Generale ed Applicata I (SECS-P/07) Economia degli Intermediari Finanziari (SECS-P/11) Economia e Gestione delle imprese (SECS-P/08) Metodi per la valutazione finanziaria (SECS-S/06) Politica Economica (SECS-P/02) Diritto Commerciale (IUS/04) Diritto del Lavoro (IUS/07)
3 Anno	Scienza delle finanze (SECS-P/03) Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (SECS-P/07) Organizzazione Aziendale (SECS-P/10) Diritto Tributario (IUS/12) Idoneità informatica Lingua inglese

Primo anno

Il primo anno del corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18) si compone di sette insegnamenti, tra loro afferenti ad una molteplicità di settori scientifico disciplinari e, in generale, caratterizzati da una significativa eterogeneità.

Questo aspetto, associato all'altrettanto eterogeneità dei titoli di accesso al percorso di studi, potrebbe essere alla base dell'esito non totalmente positivo del questionario per quanto attiene le conoscenze preliminari possedute. Solo il 90,7% degli studenti ritiene le sue conoscenze adeguate, mentre il 7,7% ha risposto a tali quesiti "Più NO che Sì" mentre il 1,6% "Decisamente NO". Come già indicato nella precedente Relazione, nella quale tale aspetto già era emerso, probabilmente tale situazione potrebbe essere ascrivibile alla citata eterogeneità. Tuttavia, oltre a segnalare l'utilità di un più puntuale monitoraggio da parte dei vertici di Ateneo e Facoltà, la Commissione ribadisce l'utilità di disporre di dati disaggregati. In tal modo sarebbe possibile determinare se tale situazione provenga da una difficoltà di alcuni studenti o, viceversa, da una difficoltà maggiormente diffusa difficoltà degli studenti, dispersa su vari insegnamenti.

Figura 11 – Distribuzione risposte L-18 – Primo anno



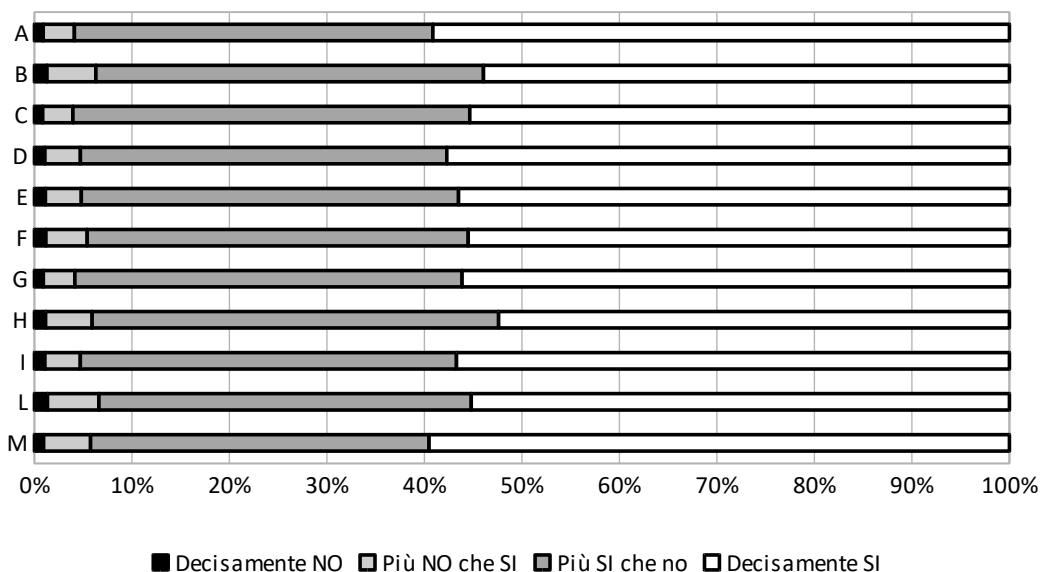
Pur aderendo alle indicazioni del Presidio di Qualità in merito alla pubblicazione dei dati in forma aggregata, si segnala una sperequazione all'interno delle risposte, avendo concentrazioni di risposte negative molto difformi tra i vari insegnamenti. In un quadro complessivo di assoluta positività, la Commissione sottolinea l'elevato apprezzamento degli studenti per la reperibilità dei docenti (96,2% parere positivo), molto importante anche alla luce dell'inserimento dello studente in una modalità di studio molto differente rispetto a quelle precedentemente affrontate. A completamento di tale aspetto si inserisce anche la disponibilità del tutor, apprezzata con i medesimi termini di quella del titolare di corso.

Secondo anno

Il secondo anno del corso di laurea in Economia aziendale e Management (L-18) si compone di sette insegnamenti, dei quali alcuni afferenti a settori scientifico disciplinari già presenti nel primo anno, in molti casi legati anche da vincoli di propedeuticità, ed altri afferenti a settori scientifico disciplinari differenti.

Anche in questo caso si evidenzia un diffuso apprezzamento per quanto riguarda i vari aspetti oggetto della Relazione. In particolar modo si confermano i giudizi positivi in merito alla reperibilità sia dei docenti (95,5% di risposte positive) che dei tutor (95% di risposte positive). Anche in questo caso l'aspetto meno positivo è dato dalle conoscenze preliminari, anche se con un'incidenza di risposte positive (92,9% del totale) migliore rispetto al primo anno e, in ogni caso, non tale da considerare questo aspetto necessitante di particolari monitoraggi. All'interno di questo quadro di generale apprezzamento la Commissione nota con soddisfazione l'incidenza (60,7% del totale) degli studenti che esprimono un deciso interesse verso le materie trattate; tale aspetto, che si presenta numericamente analogo anche in altri corsi/anni viene sottolineato in questa sede proprio alla luce dell'eterogeneità degli insegnamenti che, quindi, nonostante vertano su prospettive ed ambiti differenti, riescono a stimolare l'attenzione e l'interesse da parte degli studenti.

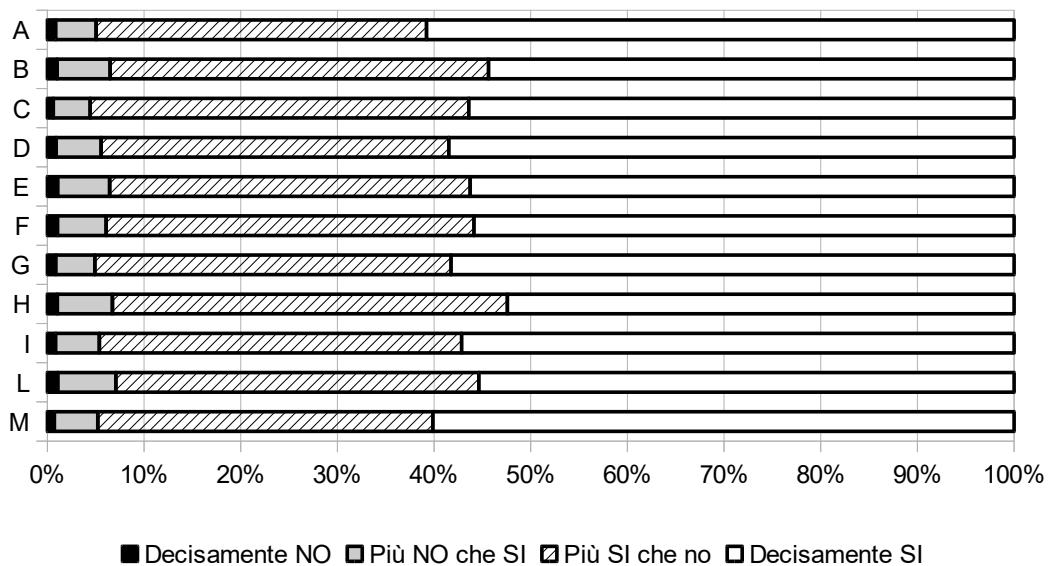
Figura 12 – Distribuzione risposte L-18 – Secondo anno



Terzo anno

Per quanto attiene il terzo anno del corso di laurea in Economia aziendale e management (L-18), valgono molte delle considerazioni esposte in precedenza in merito alla presenza di elementi, quali lo svolgimento della tesi di laurea, che caratterizzano tale annualità. Nello specifico, l'annualità in esame presenta sei insegnamenti oggetto di analisi da parte della Commissione, tra i quali due (Idoneità informatica e Lingua inglese) hanno una natura differente rispetto a gli altri del corso di studi.

Figura 13 – Distribuzione risposte L-18 – Terzo anno



Nell'analisi dei singoli aspetti, anche alla luce dei dati e delle indicazioni provenienti dalla precedente Relazione, la Commissione riscontra con piacere l'indicazione che emerge dall'interesse degli studenti verso i temi trattati durante i corsi. In particolar modo si sottolinea come complessivamente oltre il 95% degli studenti abbia dato a specifico quesito risposta affermativa, confermando quindi quanto presente nella precedente Relazione. Come già indicato in tale sede, questo aspetto che di per sé costituisce un elemento di apprezzamento, si rende particolarmente significativo per un terzo anno, nel quale non solo l'interesse potrebbe essere minore ma esso stesso potrebbe essere maggiormente concentrato verso particolari ambiti di studio. Accanto a tale dato si conferma l'apprezzamento per la reperibilità dei docenti; il 96% degli studenti ritiene infatti i docenti effettivamente disponibili per chiarimenti e spiegazioni. Oltre all'assenza di situazioni di criticità, si sottolinea il generale andamento positivo delle risposte ai vari quesiti proposti, in linea con l'andamento complessivo del corso di studi e coerente con quanto emerso nel corso della precedente Relazione.

Corso di laurea magistrale in Scienze dell'economia (LM-56)

Il corso magistrale in Scienze dell'Economia (LM-56) si presenta come la continuazione concettuale del corso di laurea precedentemente analizzato (L-18). Questa continuità si concretizza in molti casi in termini di scelte degli studenti che decidono, confermando apprezzamento per le attività svolte, di continuare il percorso di studi presso l'Università Niccolò Cusano. Tuttavia sono presenti anche numerosi studenti che pervengono al corso di studi in esame provenendo da altri atenei e/o da altri percorsi accademici. Questa composizione risulta significativa per meglio comprendere i vari aspetti che emergono dai questionari somministrati.

Come già evidenziato nel corso della precedente relazione, attualmente il corso di studi ha due differenti percorsi curriculari. Tuttavia i dati a disposizione della Commissione non includono ancora gli insegnamenti del percorso di nuova attivazione e, quindi, saranno oggetto di analisi i seguenti insegnamenti così aggregati.

Tabella 7 – Piano di studi del Corso di laurea in Scienze dell'economia (LM-56)

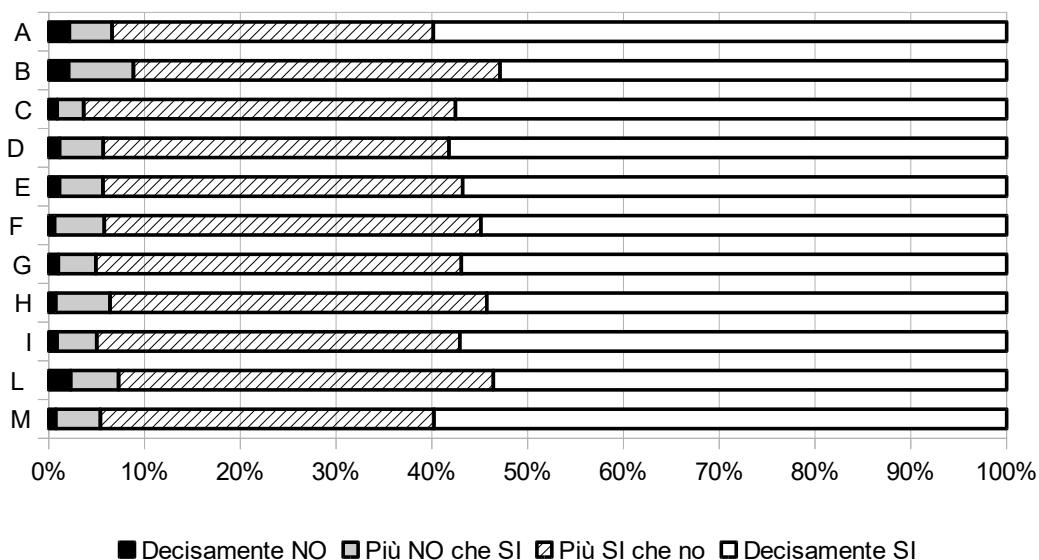
1 Anno	Ragioneria Generale ed Applicata II (SECS-P/07) Marketing (SECS-P/08) Tecnologia dei cicli produttivi (SECS-P/13) Scienza delle finanze – corso avanzato (SECS-P/03) Storia del pensiero economico (SECS-P/04) Diritto commerciale – corso progredito (IUS/04) Geografia economico-politica (M-GGR/02)
2 Anno	Statistica Economica e finanziaria (SECS-S/03) Economia e Finanza Internazionale (SECS-P/01) Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda (SECS-P/07) Revisione aziendale (SECS-P/07) Ulteriori conoscenze linguistiche

La Commissione ribadisce l'auspicio che, quando saranno disponibili i dati per tutti gli insegnamenti, sia possibile distinguere i vari percorsi ai quali gli studenti sono iscritti, in modo da avere così maggiore puntualità nell'analisi.

Primo anno

Come evidenziato anche dalla Tabella 7, il primo anno del corso magistrale in Scienze dell'Economia (LM-56) si presenta eterogeneo nella composizione degli insegnamenti. Sono infatti presenti sette insegnamenti afferenti ad altrettanti settori scientifico disciplinari.

Figura 14 – Distribuzione risposte LM-56 – Primo anno

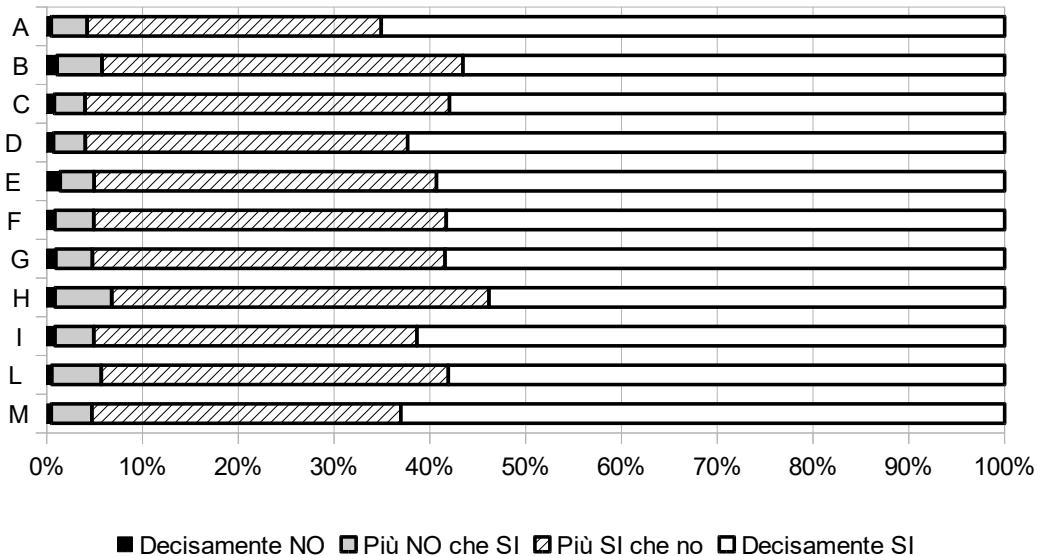


Nel complesso si evidenzia un diffuso apprezzamento da parte degli studenti per i vari aspetti oggetto della presente relazione. Non solo, infatti, non sono presenti situazioni di criticità, ma tutti i temi fanno registrare risposte positive per oltre il 93% degli studenti. Tale dato (93,22%) fa riferimento al ruolo delle attività didattiche diverse dalla lezione (domanda H), quesito sul quale, come detto, sarebbe auspicabile un maggiore approfondimento complessivo per delineare meglio quale mancanza venga constatata dagli studenti. Di particolare apprezzamento da parte della Commissione è l'aspetto connesso all'interesse verso i temi trattati. Su questo specifico punto, infatti, gli studenti rispondono con apprezzamento per un valore complessivo del 95,8% e, in particolar modo, il 65% delle risposte è indirizzato verso il “Decisamente SÌ”. A questo si associa un valore molto positivo (95%) registrato come risposta positiva al quesito (E) in merito alla motivazione/stimolo fornito dal docente verso la materia. Allo stesso tempo di significativo interesse e meritevole di nota l'apprezzamento dimostrato dagli studenti (96% di risposte positive) per l'effettiva reperibilità del docente.

Secondo anno

Il secondo anno del corso di Laurea Magistrale in Scienze Economiche (LM-56) si compone, per quanto attiene la presente Relazione, di 5 insegnamenti. In particolar modo si sottolinea come, accanto ad insegnamenti che hanno attinenze con altri già oggetto di studio da parte dei discenti, sia presente la lingua spagnola che, per tipologia di insegnamento, costituisce una sorta di unicum, nel percorso di studi.

Figura 15 – Distribuzione risposte LM-56 – Secondo anno



Nel complesso si denota, all'interno dell'anno di corso in oggetto, una situazione di generale positività. Si segnala, tuttavia, come l'8,8% degli studenti non abbia espresso parere positivo circa la congruità tra carico di studi necessario e CFU attribuiti ai singoli esami. Per quanto questo aspetto non presenti situazioni ascrivibili a criticità, la Commissione, oltre a monitorarne nelle successive Relazioni l'andamento, segnala ai vertici di Ateneo e Facoltà tale situazione che potrebbe essere oggetto di ulteriori approfondimenti. Allo stesso tempo si segnala il valore relativamente elevato di risposte non positive al quesito in merito al possesso di conoscenze preliminari (L). Tale valore (7,2%) appare decisamente elevato per un secondo anno di magistrale; si sottolinea però come tra i vari insegnamenti non sia presente omogeneità in merito a tale aspetto e, quindi, tale esito è di fatto ascrivibile ad un unico insegnamento. La reperibilità dei docenti si conferma aspetto particolarmente apprezzato da parte degli studenti (96,4% di risposte positive) evidenziando una costante per l'intera facoltà.

Quadro B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Dopo aver effettuato una panoramica generale sui corsi di laurea, la Commissione procede con l'analisi dei singoli punti oggetto delle sue attività. Al fine di pervenire ad una maggiore comprensione dei dati, seguendo anche la struttura della precedente Relazione, si procederà attraverso tre aggregati, che possono essere intese come le tre parti oggetto di studio. Nello specifico le domande verranno analizzate in linea con il seguente ordine:

Prima parte - Attività didattica dei docenti

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
2. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

Seconda parte – Corso di studi e programmi d'esame

1. È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati
3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Terza parte – Materiale didattico e supporto allo studio

1. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
2. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) sono di facile accesso e utilizzo?
3. Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc...) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?
4. Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Nell'analisi verranno esposti i dati aggregati per annualità, come da indicazione del CTO e, quindi, per ogni quesito esposto si analizzeranno le varie annualità.

Prima parte - Attività didattica dei docenti

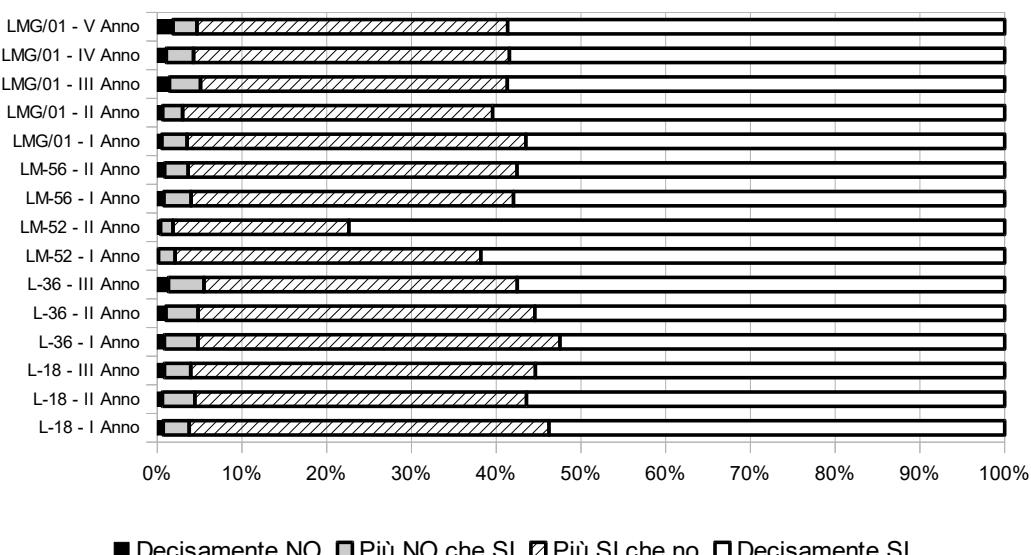
In questa sezione verranno esaminati tutti i quesiti che hanno a che fare direttamente con lo svolgimento delle attività didattiche dei docenti. Lo scopo di questa parte è analizzare se, da parte degli studenti, si denoti apprezzamento verso il modo in cui i docenti svolgono le attività didattiche, sia in termini di reperibilità che chiarezza espositiva e capacità di stimolare l'interesse degli studenti. Tali aspetti costituiscono una parte centrale dell'attività della Commissione, soprattutto in relazione al ruolo che tali attività rivestono all'interno della didattica.

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

La reperibilità dei docenti è, come evidenziato anche nel corso della relazione, uno degli aspetti che maggiormente vengono apprezzati da parte degli studenti

Complessivamente, infatti, oltre il 95% degli studenti che hanno risposto a questo quesito ha espresso parere positivo e circa il 55% decisamente positivo. La stessa indicazione di positività si riscontra anche nei singoli corsi di studio e nelle varie annualità, che mantengono livelli di soddisfazione molto elevati. Le variazioni tra le varie annualità sembra costituire solo un elemento connesso a fattori contingenti e/o a differenti aspettative da parte degli studenti.

Figura 16 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?



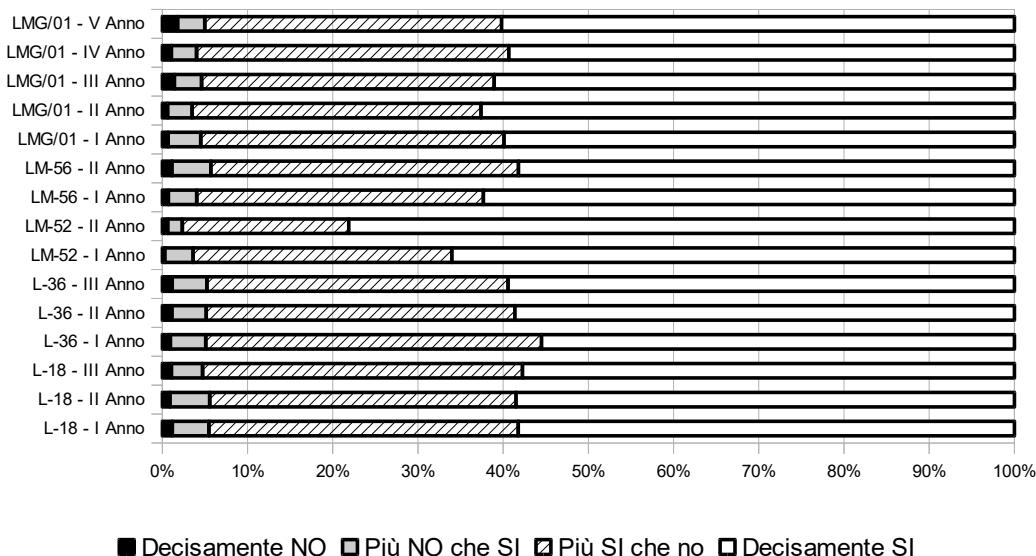
Le differenze sono infatti tendenzialmente contenute, segno di una reperibilità trasversale. Particolarmente apprezzato dalla Commissione quanto riscontrato nel II Anno del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali; in questo caso meno del 2% degli studenti ha espresso parere negativo.

2. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

La chiarezza espositiva costituisce un elemento di particolare interesse all'interno delle attività accademiche e, per tale motivo, di specifica attenzione da parte della Commissione.

Come si desume anche dal grafico in figura 17, le capacità espositive dei docenti sono mediamente molto apprezzate da parte degli studenti. Si consideri, ad integrazione, che anche in questo caso oltre il 95% degli studenti ha espresso parere positivo in merito a tale aspetto. Come già per l'aspetto esaminato in precedenza, si assiste ad un parere abbastanza uniforme tra i vari sotto-gruppi che sono stati costituiti per svolgere l'analisi; questo, oltre a testimoniare una situazione di decisa positività, rende non necessarie specifiche attenzioni da parte della Commissione.

Figura 17 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

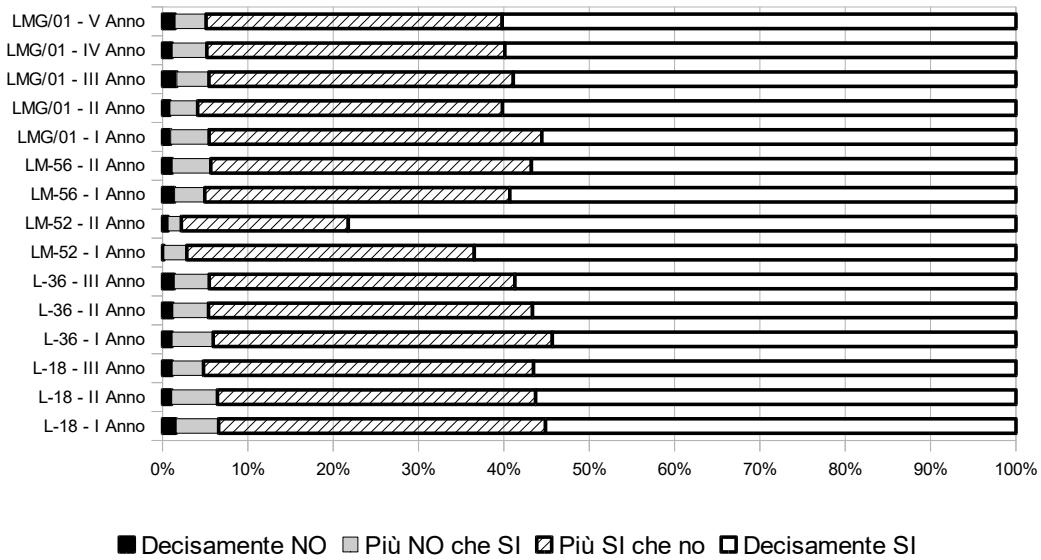


3. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

Anche la capacità di stimolare l'interesse verso le singole discipline costituisce una parte centrale dell'attività didattica e, più in generale, della formazione dei discenti. L'analisi dei dati relativi a questo specifico aspetto conferma quanto già evidenziato nel corso della precedente Relazione, sia in termini di andamenti che di valutazioni.

Mediamente, infatti, il 94,5% degli studenti esprime parere positivo in merito a tale aspetto. Si sottolinea come questo aspetto sia particolarmente positivo nel corso di laurea Magistrale in Relazioni internazionali (LM-52), attestandosi rispettivamente al 97,1% nel primo anno e 97,7% nel secondo anno. Non si evincono particolari correlazioni con l'annualità. Si ricorda come si stia procedendo per aggregati e, quindi, i singoli dati potrebbero risentire di situazioni afferenti a singoli insegnamenti o, in generale, essere correlati ad una maggiore eterogeneità dei corsi.

Figura 18 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?



Analizzando nel complesso l'attività didattica e la relativa percezione da parte degli studenti è possibile notare un diffuso apprezzamento per i vari aspetti dell'attività didattica. In alcuno dei temi considerati, infatti, si presentano situazioni di criticità o di attenzione.

Seconda Parte – Corso di studi e programmi d'esame

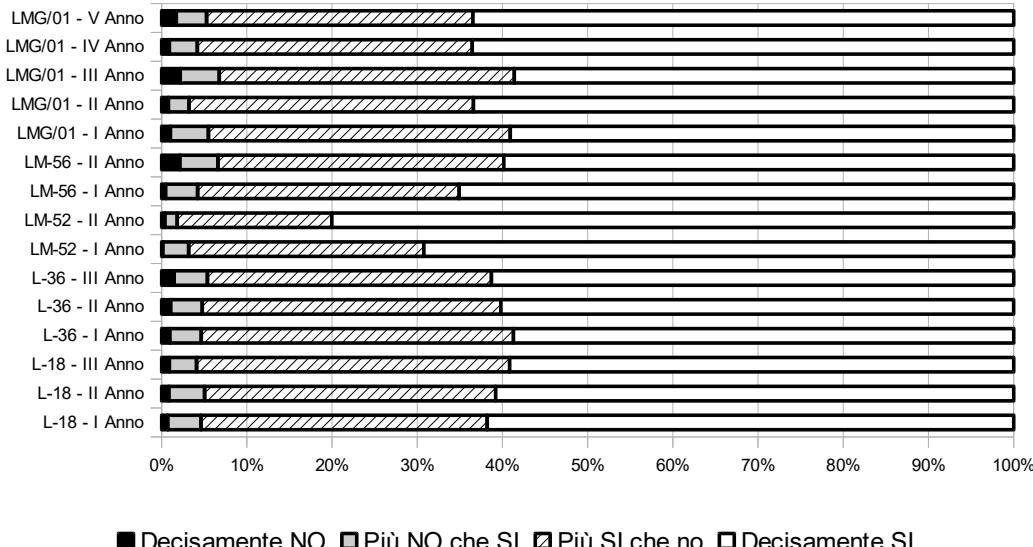
In questa parte si analizzeranno aspetti connessi alla struttura complessiva del corso di studi e dei singoli programmi d'esame. Questi aspetti saranno utili per cercare di comprendere una visione generale dello studente nei confronti del proprio corso di studi in termini di carico didattico, di competenze preliminari e dell'organizzazione complessiva del corso. Dopo aver trattato l'interesse degli studenti verso i temi affrontati si passerà ad analizzare quanto la congruità tra carico di studi e CFU attribuiti sia percepita come tale da parte degli studenti per poi passare ad esaminare quanto le conoscenze in possesso all'inizio del corso siano state adeguate per una sua corretta preparazione. In ultimo si introdurranno aspetti connessi alla conoscenza delle modalità d'esame, temi che saranno con maggiore dettaglio analizzati nel prosieguo della Relazione

1. È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?

L'interesse verso gli argomenti trattati costituisce un elemento fondamentale per un positivo svolgimento di un percorso di studi e, per tale motivo, la Commissione vi pone molta attenzione, in particolar modo per quanto attiene l'intero percorso di studi, per monitorare se vi sia un costante interesse da parte degli studenti.

Come già notato durante le precedenti parti della Relazione, l'interesse degli studenti verso i temi trattati si mantiene decisamente alto. In particolar modo la Commissione constata con piacere come non vi siano delle significative differenze tra vari anni e tra vari corsi di studio, aspetto non necessariamente scontato, anche alla luce del fatto che, trattandosi di aggregati eterogenei, potrebbe essere fisiologico un difforme grado di interesse verso i temi del singolo anno di studi.

Figura 19 - È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento?

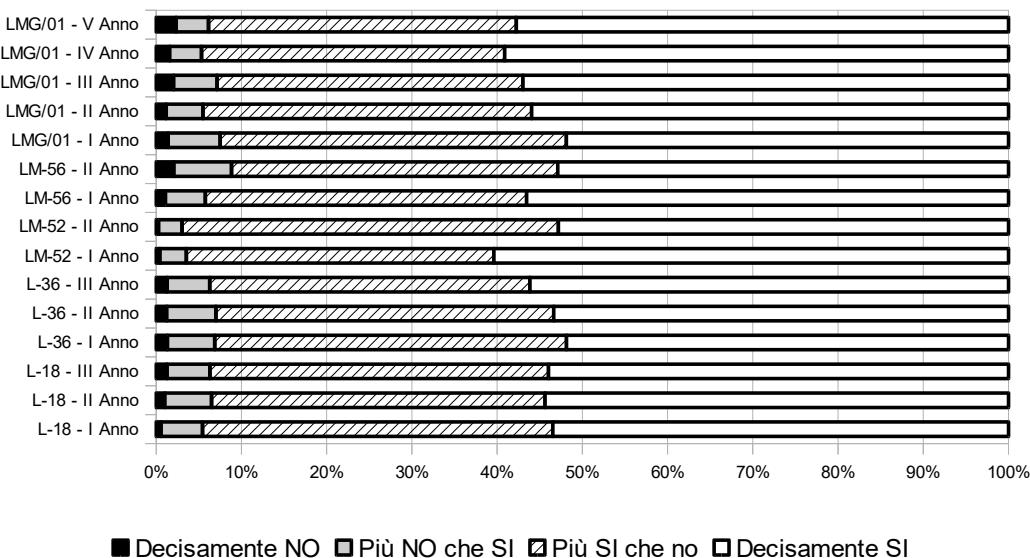


2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

Nella struttura dei piani di studio, ad ogni attività didattica è assegnato un carico di studi, espresso anche all'interno delle schede di Trasparenza dell'insegnamento, che si associa al numero di CFU attribuiti al corso stesso. La proporzionalità tra questi due aspetti è, per quanto riguarda gli insegnamenti oggetto della presente Relazione, tendenzialmente confermata dagli studenti che, mediamente in oltre il 93% dei casi hanno risposto positivamente a questo quesito, percentuale maggiore rispetto a quanto registrato nella precedente Relazione.

Anche dal grafico in figura 20 si nota una difformità tra i singoli corsi di studio che, per quanto tutti presentino risultati positivi tali da non necessitare particolari attenzioni, variano dal 91,2% (LM-56 – II Anno) al 97% (LM-52 – Secondo Anno). Si ricorda, tuttavia, che questo aspetto risente più di altri della percezione da parte degli studenti che, in molti casi, potrebbero trovare particolarmente complesso un insegnamento sovrastimandone il carico didattico necessario. Appare tuttavia opportuno un costante monitoraggio di tale aspetto volto proprio ad evitare che tale percezione assuma livelli di criticità.

Figura 20 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

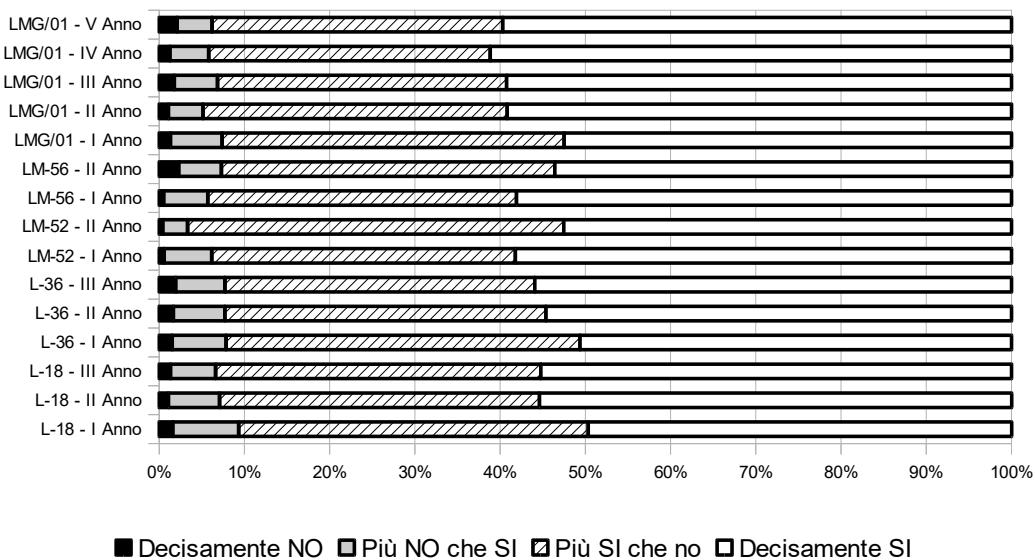


■ Decisamente NO □ Più NO che SI ☐ Più SI che no □ Decisamente SI

3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?

Il tema in oggetto ha rappresentato argomento di riflessione anche nell'analisi dei singoli corsi di laurea. In taluni casi, infatti, proprio l'insufficienza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame ha costituito uno dei temi nei quali le risposte degli studenti non sono state delle più positive.

Figura 21 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame?

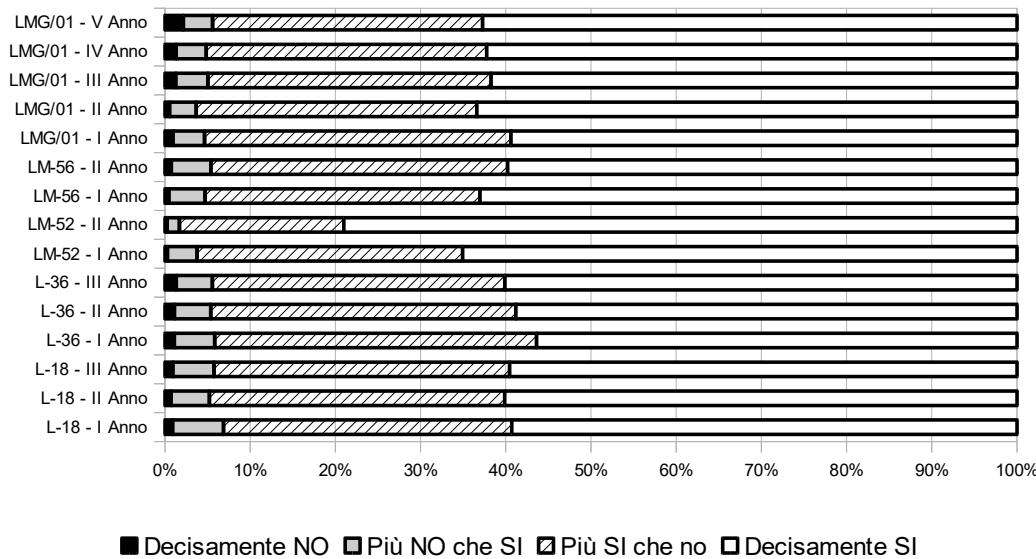


In particolar modo questo aspetto presenta risultati meritevoli di attenzione nei primi anni di corso, specialmente il primo anno del corso di laurea L-18 (90,7% pareri positivi). Tale andamento non stupisce particolarmente; l'eterogeneità della formazione degli studenti e delle tematiche affrontate può motivare una percezione di inadeguatezza da parte degli studenti. Allo stesso tempo, come indicato anche in precedenza, la presenza di insegnamenti particolari (solitamente ma non esclusivamente le lingue) potrebbe compromettere l'interpretazione di un dato aggregato. La Commissione, tuttavia, segnala questo aspetto ai vertici delle Facoltà proponendone un maggior approfondimento per valutare l'eventualità di intervenire con strumenti correttivi, come ad esempio brevi corsi per colmare lacune iniziali.

4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

L'analisi circa le modalità di definizione e comunicazione delle modalità d'esame sarà oggetto di specifiche analisi nel corso della presente Relazione. Tuttavia, per continuità analitica e coerenza con la precedente Relazione, è possibile introdurre alcuni aspetti quantitativi per poi rimandare alla successiva sezione per gli approfondimenti.

Figura 22 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?



I dati disponibili mostrano una significativa conoscenza, da parte degli studenti, delle modalità d'esame. Circa il 95% del totale degli studenti che hanno risposto a tale quesito, infatti, ne ha dato un parere positivo. Particolarmente interessante è il fatto che valutazioni positive emergono già fin dai primi anni, segno evidente di come questo elemento non sia generato dall'esperienza e dalla partecipazione alla vita accademica ma, piuttosto, sia frutto di una corretta comunicazione ed informazione da parte dei docenti. Sarebbe interessante, ad integrazione, poter approfondire tale aspetto, proprio per comprendere quali siano i canali di conoscenza maggiormente utilizzati e, quindi, implementare la diffusione della conoscenza in modo da raggiungere anche la parte di studenti al momento non totalmente a conoscenza delle modalità d'esame.

Terza parte – Materiale didattico e supporto allo studio

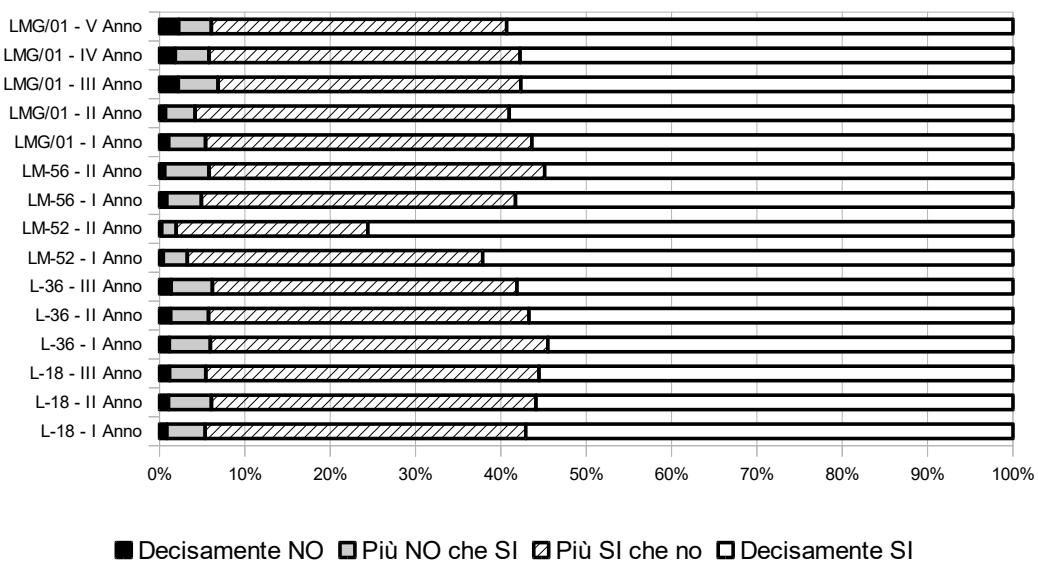
In questa sezione verranno analizzati i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato. Le metodologie di analisi e la base dati saranno le medesime utilizzate nella precedente sezione, cui si rimanda per gli approfondimenti.

Nello specifico, partendo dai dati forniti alla Commissione dal Presidio di Qualità, si analizzeranno le seguenti domande del questionario per gli studenti.

1. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

L'adeguatezza del materiale didattico costituisce, indubbiamente, un aspetto centrale della vita accademica, soprattutto per quanto attiene i percorsi telematici. Per tale motivo la Commissione pone particolare attenzione verso questo aspetto, monitorandone costantemente l'andamento.

Figura 23 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

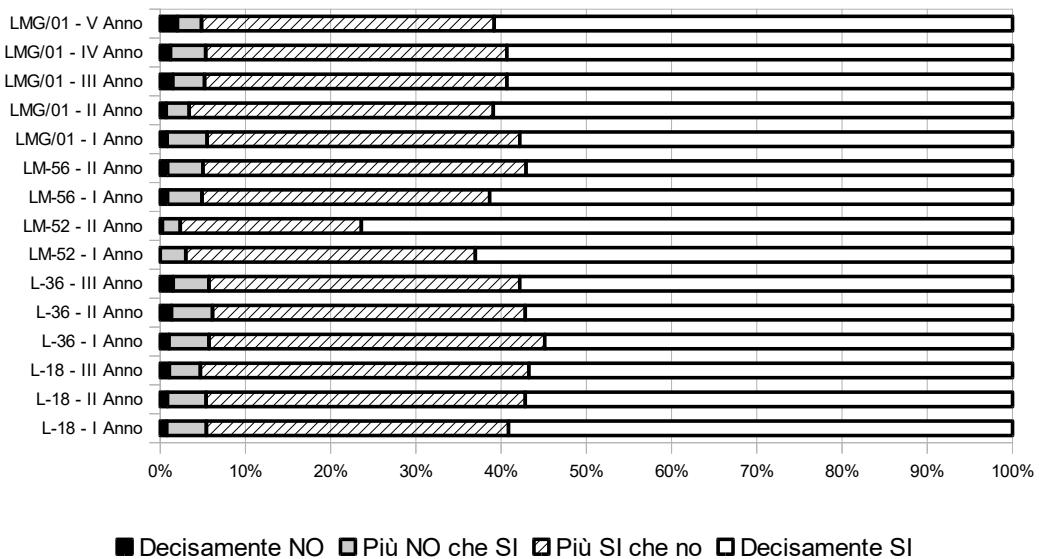


Come evidenziato anche dal grafico in figura 23, vi è un deciso apprezzamento da parte degli studenti verso il materiale didattico disponibile. Il 94,3% del totale di coloro che hanno risposto a tale quesito, infatti, giudica positivamente tale aspetto della didattica (57,3% decisamente positivo). Anche la distribuzione tra i vari raggruppamenti costruiti non presenta delle difformità significative. Per quanto, quindi, ci si muova all'interno di una situazione di complessiva e generale soddisfazione, sarebbe interessante poter conoscere, anche con apposita domanda nel questionario, le motivazioni di tale non completa soddisfazione; questa sarebbe un'informazione sicuramente utile al singolo docente per poter mettere in atto i miglioramenti necessari.

2. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) sono di facile accesso e utilizzo?

Le attività didattiche on line costituiscono un aspetto significativo, oggigiorno, delle attività di ogni Ateneo. In particolar modo per le università telematiche queste rappresentano un elemento di indubbio interesse, costantemente oggetto di valutazione e di monitoraggio. Per quanto riguarda i dati espressi dagli studenti iscritti ai corsi di laurea oggetto di analisi per la Commissione, si può constatare la valutazione altamente positiva fornita.

Figura 24 - Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) sono di facile accesso e utilizzo?

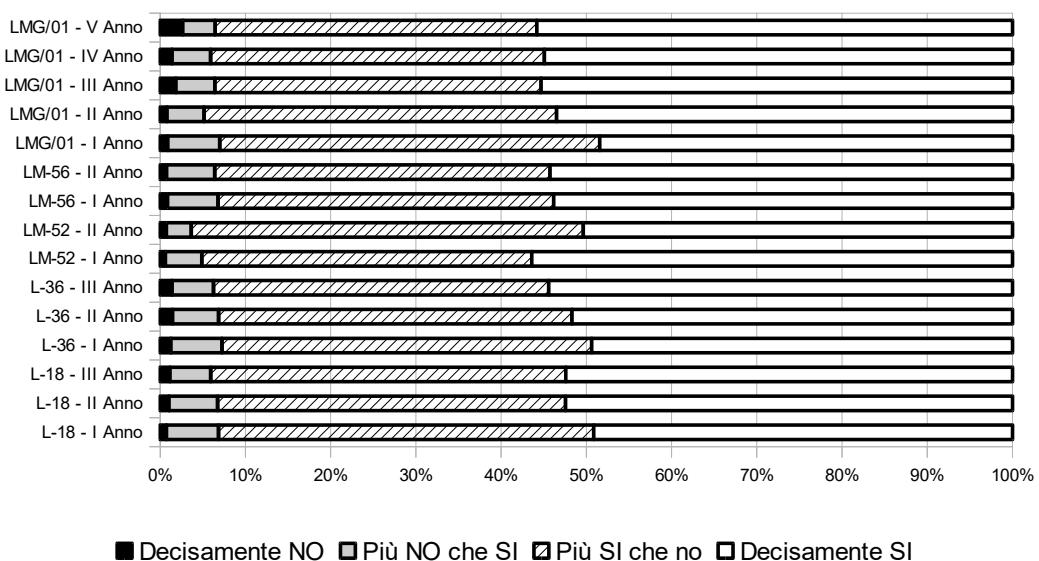


Anche in questo caso non sono presenti situazioni che tendano verso la criticità e, per quanto alcune difformità siano fisiologiche, si può notare una decisa coerenza tra i vari raggruppamenti. Da notare, inoltre, come l'indicazione di positività rispetto a questo specifico ambito sia stata espressa da molti studenti in modo deciso (risposta “Decisamente Si”), rafforzando in questo modo anche una lettura positiva del tema.

3. Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc...) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?

Le attività didattiche sono spesso composte da attività frontali, ma anche da altre attività didattiche che si pongono a corredo di tali parti principali della didattica. In questo ambito possono ricadere delle attività quali le E-tivity, la normale possibilità di interazione che si ha sia con i docenti sia con gli altri studenti, attraverso la piattaforma didattica, e le esercitazioni condotte in modalità sincrona e/o asincrona.

Figura 25 - Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum, etc...) ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?

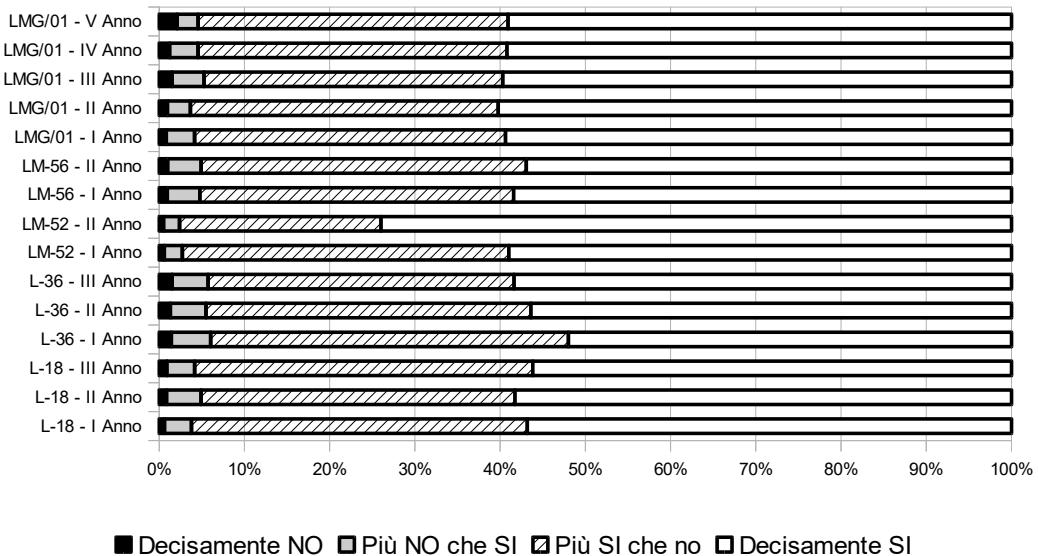


Come già evidenziato anche in precedenza, in alcuni casi questo aspetto non torva lo stesso grado di soddisfazione fatto registrare da altri temi trattati. Per quanto non siano presenti situazioni di criticità, la Commissione ribadisce l'utilità dell'introduzione di strumenti conoscitivi più approfonditi che possano contribuire a far comprendere le motivazioni di tale non completa soddisfazione (es. le attività presenti sono poche, non sono coerenti con l'insegnamento ecc.). Allo stesso tempo sarebbe interessante poter approfondire il grado di partecipazione degli studenti stessi a tali attività per comprendere la connessione tra questi due aspetti, anche per valutare possibili attività volte ad aumentare sia la partecipazione che i suoi benefici.

4. Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Le attività di tutoraggio assumono un ruolo molto significativo all'interno dell'organizzazione didattica dei corsi di studio oggetto della Relazione e, per tale motivo, sono parte integrante delle attenzioni della Commissione. Nello specifico, attraverso questo quesito si vuole misurare la percezione degli studenti sul grado di reperibilità del tutor stesso per chiarimenti e/o spiegazioni.

Figura 26 - Il tutor è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?



Anche in questo caso, come sottolineato anche riferendosi ad alcuni corsi di laurea, la Commissione constata il deciso apprezzamento da parte degli studenti per questa attività. Esaminando i vari corsi di studio si sottolinea come oltre il 95% degli studenti interessati abbia espresso parere positivo riguardo a questo tema.

Questo quesito conferma il generale, diffuso e profondo apprezzamento da parte degli studenti per le attività oggetto dell'analisi della Commissione, che sottolinea l'assenza di situazioni di criticità, nei singoli aspetti che riguardo i vari corsi di laurea.

Quadro C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

All'interno di ciascuna delle tre aree di studio in esame (giuridica, politologica ed economica) sono previsti diversi metodi di verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

Dall'analisi svolta è emerso che i metodi di valutazione dei risultati di apprendimento contemplati sono pressoché omogenei.

Nell'esame e nella valutazione degli stessi, particolare attenzione è stata accordata ai risultati emersi dall'attività di verifica condotta sulle schede di trasparenza relative alle materie delle differenti aree di studio che si riproducono, aggregati, per ciascuna di queste.

I dati in questione sono peraltro stati analizzati, in una prima fase *singulatim* e, dunque, per ciascun insegnamento afferente ai differenti corsi di laurea e, successivamente, complessivamente, in relazione alle diverse aree giuridica, economica e politologica.

Si segnala come pianificazione e svolgimento dei video-ricevimenti quotidiani, articolati secondo orari variabili abbiano, in generale, influito positivamente sulle valutazioni espresse dagli studenti, quale ulteriore possibilità di verifica delle conoscenze acquisite.

Inoltre, anche le *e-tivity* rappresentano per gli studenti una opportunità aggiuntiva di accertamento e di verifica del livello formativo raggiunto.

Quanto alla valutazione finale delle abilità acquisite, va evidenziato che gli esami, pur se organizzati secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo (prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali) a causa dell'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19 e ai provvedimenti di contenimento della pandemia adottati dal Governo, nella seconda parte dell'anno non si sono potuti svolgere in presenza presso l'Ateneo né parimenti presso le sedi decentrate dell'Università.

Se si eccettua una breve parentesi temporale, le prove in questione si sono infatti svolte, sia in forma orale che scritta, a distanza in modalità telematica.

Specifici programmi e interventi di potenziamento della piattaforma didattica e dell'*elearning system* hanno consentito una efficiente organizzazione e gestione degli esami, circostanza peraltro confermata dall'assenza di rilievi e appunti critici da parte degli studenti.

Va ulteriormente precisato che i dati che emergono dai questionari sono aggregati e non differenziati per ciascun strumento di accertamento e di valutazione.

Nel complesso, si possono segnalare due circostanze l'una assolutamente e l'altra parzialmente positiva:

- a) L'elevata conoscenza da parte degli studenti delle modalità di esame. La quasi totalità (95%) degli studenti ha infatti espresso, al riguardo, parere positivo.

Tali valutazioni emergono spesso già dai questionari compilati dagli studenti neo immatricolati o comunque frequentanti i primi anni accademici, segno evidente di una corretta informazione e comunicazione da parte dei docenti, dovuta sia alla pubblicazione da parte della quasi totalità dei docenti delle relative schede di trasparenza redatte secondo il modello standard di Ateneo, sia alla diffuse quanto apprezzate reperibilità, disponibilità da parte dei professori e dei tutor di orientamento e disciplinari.

Con riferimento a tale ultimo dato si sottolinea, infatti, che oltre il 95% degli studenti reputa la disponibilità del docente in termini positivi e oltre il 55% in termini decisamente positivi.

- b) Apprezzamento e consapevolezza della gran parte degli studenti dell'importanza delle attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, *forum*, *e-tivity*, *chat*...).

Pur in assenza di situazioni di criticità, si segnala che con riferimento a tale dato, in alcune situazioni, non è stato espresso lo stesso grado di soddisfazione rispetto alle altre tematiche oggetto del questionario.

Con specifico riferimento alle *e-tivity* la Commissione segnala e ribadisce, così come nella precedente relazione, che il motivo di tali risposte negative potrebbe essere senz'altro ascritto in parte alla non agevole e complessa impostazione informatica del *forum*, sulla quale perciò si richiama ancora una volta l'attenzione, chiedendo un intervento che al più presto possa facilitare la fruizione di tale attività didattiche complementari.

Area giuridica

All'interno dell'area giuridica i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, consistono in sistemi di valutazione *in progress* e esami finali.

Nelle diverse materie di insegnamento sono dunque presenti test di autovalutazione che gli studenti svolgono *in itinere* nel corso della preparazione dell'esame.

In particolare, i test di autovalutazione consentono allo studente di verificare le conoscenze acquisite *in progress* e di valutare la propria preparazione prima di affrontare l'esame finale.

All'interno piattaforma telematica dell'Università nell'ambito della "Area Collaborativa- Forum", ciascun docente propone, così come indicato nelle schede di trasparenza, inoltre, in proporzione al numero di CFU dell'insegnamento di cui è titolare, alcune *e-tivity* (commenti a sentenze; risoluzione di brevi casi pratici; risposte argomentate a domande...) che consentono allo studente di approfondire e di esercitarsi sui principali argomenti oggetto della materia di insegnamento.

Le *e-tivity* permettono di approfondire le più importanti e/o complesse tematiche oggetto di studio, che potranno formare oggetto della verifica finale.

Lo svolgimento delle *e-tivity* consente agli studenti sia di perfezionare la preparazione acquisita, sia di verificare la comprensione degli argomenti proposti e, dunque, la congruità fra il livello di formazione acquisita e gli obiettivi formativi perseguiti.

Le *e-tivity* rappresentano, quindi, un metodo di valutazione e di orientamento per gli studenti che si integra con il sistema dei test di autovalutazione perché consente agli studenti di affrontare con maggiore serenità sia gli stessi test sia l'esame di valutazione finale.

Tale attività telematica consente inoltre ai docenti di monitorare via via l'andamento della preparazione degli studenti in vista dell'esame finale, sede in cui si terrà conto anche della partecipazione alle attività formative *on line*.

Quanto alla valutazione finale della capacità di approfondimento gli esami, svolti per la maggior parte dell'anno accademico a distanza e secondo processi telematici, sono stati organizzati e gestiti secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità e alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, come già rilevato, gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza dimostrano di conoscere più che adeguatamente le modalità di esame, senza alcuna distinzione fra i singoli insegnamenti.

Strettamente correlato a tale dato è certamente l'apprezzamento espresso dalla quasi totalità degli studenti dei corsi di laurea per la disponibilità e la reperibilità dei docenti e dei tutor.

Il quadro complessivo è dunque decisamente positivo e conferma, pertanto, il risultato evidenziato nella precedente Relazione.

Come emerge dai dati esaminati gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza dimostrano un apprezzamento per l'utilità delle attività differenti dalle lezioni (considerate non utili tuttavia da circa il 6,5% degli studenti del quarto anno del corso di studio) ai fini della preparazione e del superamento delle prove di esame, confermando così la loro validità come strumento di integrazione delle lezioni.

Dall'analisi effettuata sui contenuti delle schede di trasparenza risulta che tutti i docenti delle materie obbligatorie dell'area giuridica hanno adottato il format di Ateneo; nondimeno, valutate anche le materie a scelta, si segnala ancora qualche (sparuto caso) di mancata indicazione dell'anno accademico.

La totalità delle schede di trasparenza presenti in piattaforma elenca perciò gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, con computo specifico per le *e-tivity*, in ore di Didattica Interattiva (DI) e Didattica Erogativa (DE) e reca altresì una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto agli esiti di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne invece la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato all'interno della scheda di trasparenza.

Area politologica

All'interno dell'area politologica, così come per l'area giuridica, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, prevedono sistemi di valutazione *in progress* ed esami finali.

Nelle diverse materie di insegnamento sono generalmente presenti test di autovalutazione che gli studenti svolgono *in itinere* e *e-tivity* accessibili tramite il *Forum* attivato sulla piattaforma telematica.

Quanto alla valutazione finale della capacità di apprendimento, anche all'interno delle singole materie di studio, gli esami, pur se svolti per la gran parte dell'anno accademico secondo modalità telematica, sono stati somministrati secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità e alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità, come già rilevato, non si segnalano particolari criticità.

Anche per gli studenti dell'area politologica tale dato è certamente correlato al diffuso apprezzamento espresso per la disponibilità e reperibilità di docenti e tutor.

Del pari, dai dati illustrati, non emergono negatività di rilievo anche con riferimento alla valutazione della validità e della trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità diversi da quelli tradizionali con riferimento al Corso triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali.

Si sottolinea come tale dato positivo trovi conferma anche per il Corso di studi magistrale in Relazioni internazionali.

Tale risultato rinnova, così come per il corso di laurea magistrale in giurisprudenza, i dati positivi emersi dalla precedente Relazione.

Dall'analisi dei contenuti delle schede di trasparenza risulta che la quasi totalità dei docenti degli insegnamenti dei corsi di laurea dell'area politologica ha adottato il *format* di Ateneo.

Si segnala, tuttavia, che, in taluni casi permangono le criticità già evidenziate nel corso della precedente relazione poiché alcuni docenti del Corso di laurea triennale persistono nell'adozione di schede di trasparenza che non coincidono, sebbene per una minima parte, con il *format* di Ateneo perché non recano l'indicazione dell'anno accademico (Storia delle Relazioni internazionali; Storia ed istituzioni dell'Africa; Lingua inglese; Lingua Spagnola); qualche discostamento poi si nota anche nelle materie a scelta (Storia dell'Europa orientale; Storia del pensiero politico contemporaneo).

La totalità dei docenti del Corso di studi magistrale in Relazioni internazionali ha elaborato le schede di trasparenza secondo il *format* di Ateneo.

Tuttavia anche nell'ambito del Corso di laurea magistrale alcuni docenti hanno adottato schede prive dell'indicazione dell'anno accademico (Relazioni internazionali; Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud orientale; Lingua francese; Storia del pensiero politico contemporaneo) oppure non del tutto aderenti al format di Ateneo (Relazioni euromediterranee).

Conclusivamente, perciò, ad eccezione dei pochi casi evidenziati, la totalità delle schede di trasparenza elenca gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, sempre con computo specifico per le *e-tivity*, in ore di Didattica Interattiva (DI) e Didattica Erogativa (DE) e, anche qui, reca una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato nelle schede.

Area economica

All'interno dell'area economica, al pari dell'area giuridica e di quella politologica, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite nelle differenti materie, in linea generale, consistono in sistemi di valutazione *in progress* e esami finali. Nelle diverse materie di insegnamento sono presenti test di autovalutazione, che gli studenti svolgono *in itinere*, nonché classi virtuali all'interno del *Forum* attivo sulla piattaforma.

Anche con riferimento all'area economica per la valutazione finale della capacità di approfondimento gli esami, svolti principalmente secondo modalità telematica, sono stati somministrati secondo le consuete modalità previste dall'Ateneo: prove scritte composte da domande a risposta aperta e test a risposta multipla e prove orali.

In merito alla validità e alla trasparenza dei metodi di accertamento delle conoscenze ed abilità non si segnalano particolari criticità.

Dall'analisi effettuata sui contenuti delle schede di trasparenza delle materie di insegnamento risulta che la quasi totalità dei docenti degli insegnamenti dell'area economica ha adottato un *format* in tutto o in parte in linea con quello di Ateneo.

Anche nell'ambito del Corso di laurea di economia triennale (L18) si segnala la persistente presenza di schede di trasparenza di alcuni insegnamenti, anche fondamentali, che non coincidono, sia pure in minima parte, con il *format* di Ateneo perché non recano al loro interno l'indicazione dell'anno accademico (Diritto privato; Storia economica; Diritto del Lavoro; Organizzazione amministrativa e legislazione scolastica).

Le schede di trasparenza di alcuni insegnamenti dovrebbero invece prevedere, al loro interno, un più esplicito riferimento alle *e-tivity* (Organizzazione amministrativa e legislazione scolastica; Principi contabili internazionali); in un caso la scheda va conformata *funditus* al *format* di Ateneo (Diritto dell'immigrazione).

Con riferimento ai Corsi di laurea magistrale in Scienze economiche- curriculum Gestioni e Professioni di impresa e curriculum Mercati Globali e Innovazione Digitale si segnalano le seguenti anomalie: assenza della scheda di trasparenza di alcune materie (Economia e finanza internazionale; Tecnologia e deontologia professionale), mancata indicazione, in alcune schede di trasparenza, dell'anno accademico (Revisione aziendale).

Conclusivamente, pertanto, se si eccettua qualche sporadico insegnamento, la quasi totalità delle schede di trasparenza presenti in piattaforma relative a tali corsi di laurea elenca gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi declinati secondo i descrittori di Dublino, il programma e il carico di studio ripartiti, con computo specifico per le *e-tivity*, in ore di Didattica Interattiva (DI), Didattica Erogativa (DE) e reca altresì una adeguata descrizione delle modalità di verifica e adeguatezza rispetto ai risultati di apprendimento attesi.

In generale, non si segnalano particolari anomalie per quanto concerne invece la corrispondenza del materiale in piattaforma con quanto dichiarato nella scheda.

Si riporta ora qui di seguito lo scrutinio delle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti impartiti nei corsi di laurea di competenza della Commissione, effettuato in base ai seguenti criteri indicati dal Presidio di Qualità nelle linee guida: **A** Descrizione risultati di apprendimento attesi secondo descrittori di Dublino; **B** Dettaglio del Corso; **C** Organizzazione Didattica in dettaglio; **D** Enunciazione modalità di accertamento delle conoscenze acquisite; **E** Propedeuticità; **F** Evidenziazione supporti bibliografici apprendimento; **G** Acquisizione autonomia di giudizio; **H** Sviluppo della capacità comunicative; **I** Stimolo capacità di apprendimento

Laurea in Giurisprudenza (LMG/01)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Diritto Privato	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Privato Comparato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Istituzioni di Diritto Pubblico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Filosofia del Diritto	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Istituzioni di Diritto Romano	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0.97
Economia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Commerciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Costituzionale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Amministrativo I	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Amministrativo II	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Tributario	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Civile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Costituzionale Comparato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Ecclesiastico	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Informatica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Processuale Civile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Politica Economica	0.75 ***	1	1	1	1	1	1	1	1	0.97
Storia del Diritto Medioevale e Moderno	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto dell'Unione Europea	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Penale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Processuale Penale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto del Lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Internazionale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lingua Straniera Inglese	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,97
Diritto della Mediazione	1	1	1	1	Diritto privato	1	1	1	1	1
Diritto Europeo e internazionale dell'Economia	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto della Riscossione Pubblica 1	1	1	1	Non sono previste propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto delle Holding e delle Imprese Finanziarie	*** 0.75	1	1	1	Non sono previste propedeuticità	1	1	1	1	0.97

Diritto Penitenziario	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Processuale Tributario	1 *****	1	1	1	Non sono previste propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto dell'ordinamento Sportivo	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Giustizia Amministrativa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto dell'Ambiente	0,75 *** *****	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
Diritto delle successioni	0.75 *** *****	1	1	1	1	1	1	1	1	0.97

Tabella 8 *Legenda*

*** Nella scheda non è indicato l'anno accademico

Laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Istituzioni di diritto pubblico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Lingua inglese	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,97
Diritto Privato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Economia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Geografia economico-politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Filosofia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia delle Dottrine Politiche	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto pubblico comparato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Informatica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	
Sociologia generale	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia contemporanea	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Statistica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Storia delle Relazioni internazionali	0,75 ***	1	1	1	1		1	1	1	1	0,97
Lingua spagnola	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,97
Diritto internazionale	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1
Storia e istituzioni dell'Africa	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,97
Scienza politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	1
Storia dell'Europa Orientale	0,50**	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,94
Geografia applicata	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	1
Storia del pensiero politico contemporaneo	0,75 ***	1		1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	0,97
Organizzazione aziendale	1	1		1	Economia aziendale		1	1	1	1	1
Sociologia dei processi economici e del lavoro	1	1		1	Sociologia generale		1	1	1	1	1
Diritto ecclesiastico e canonico	1	1		1	Non è prevista propedeuticità		1	1	1	1	1

Tabella 9 *Legenda*

** La scheda non è conforme al format di Ateneo

*** Nella scheda non è indicato l'anno accademico

Laurea Magistrale in Relazioni internazionali (LM-52)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Sociologia dei processi economici e del lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Relazioni internazionali ***	0,75	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,97
Economia internazionale	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia ed istituzioni dell'Asia	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto costituzionale comparato dei gruppi e delle minoranze	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Knowledge Management	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia dei paesi islamici	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Statistica economica e finanziaria	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia e istituzioni delle Americhe	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Lingua inglese	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1

Lingua e letteratura della Cina e dell'Asia sud orientale	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,97
Lingua francese	0,75 ***	1	1	1		1	1	1	1	0,97
Storia dell'Europa orientale	***									
Relazioni euromediterranee	0,50 **	1	1	1	1	1	1	1	1	0,50
Storia del pensiero politico contemporaneo	0,75 ***				Non è prevista propedeuticità					0,97

Tabella 10 *Legenda*

** La scheda non è conforme al format di Ateneo

*** Nella scheda non è indicato l'anno accademico

Laurea in Economia aziendale e Management (L-18)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Economia Aziendale	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Economia Politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Statistica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Privato	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,97
Diritto Pubblico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Metodi matematici dell'economia	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Storia Economica	0,75 ***	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,97
Ragioneria Generale e Applicata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Economia degli Intermediari Finanziari	1	1	1	1	Economia aziendale	1	1	1	1	1
Economia e Gestione delle Imprese	1	1	1	1		1	1	1	1	1
Metodi per la valutazione finanziaria	0,75**	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97

Politica Economica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Commerciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto del Lavoro	0,75 ***	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
Scienza delle Finanze	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Processuale Civile	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Organizzazione Aziendale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Diritto Tributario	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Idoneità Informatica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Inglese Idoneità Linguistica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Management della qualità	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Organizzazione amministrativa e legislazione scolastica	0,75 ***	1	0,75 *	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	0,94
Principi contabili internazionali	1	1	0,75 *	1	1	1	1	1	1	0,97

Geografia dello Sviluppo	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Sociologia dei processi economici e del lavoro	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto dell'immigrazione	0,75 ***	0,75 **	0,75 *	0,75 **	0,75 **	0,75 **	-	-	-	0,5 **

Tabella 11 *Legenda*

* Nella scheda risultano assenti i riferimenti alle e-tivity

** La scheda non è conforme al format di Ateneo

*** Nella scheda non è indicato l'anno accademico

Laurea Magistrale in Scienze economiche (LM-56)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	Media
Ragioneria Generale e Applicata II	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Marketing	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Tecnologia dei cicli produttivi	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Scienza delle Finanze corso avanzato	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Storia del Pensiero economico	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Geografia economico - politica	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Diritto Commerciale Progredito	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Statistica economica e finanziaria	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1
Economia e finanza internazionale	- ****	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Revisione aziendale	0,75 ***	1	1	1	1	1	1	1	1	0,97
Tecnica e deontologia professionale	- ****	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Economia e gestione delle imprese internazionali	1	1	1	1	Non è prevista propedeuticità	1	1	1	1	1

Tabella 12 *Legenda*

*** Nella scheda non è indicato l'anno accademico

**** La scheda di trasparenza non è presente

Quadro D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Osservazioni preliminari

- La Commissione, preliminarmente, prende atto di quanto dichiarato dai Gruppi di Riesame circa la non completa trasmissione dei dati al CINECA, da parte dell'Ateneo, nella sezione dedicata alla SUA-CdS 2019, a causa di un problema tecnico, con conseguente riferimento, da parte dei Gruppi di Riesame, anche ai dati elaborati del Presidio di Qualità alla data di ottobre 2020 e conseguente incoerenza di alcuni indicatori con la realtà dell'Ateneo (in particolare il riferimento è agli indicatori iC13, iC14, iC15, iC16).

- La Commissione ritiene preliminarmente di rilevare che i documenti elaborati dai Gruppi di Riesame e ad essa sottoposti per la dovuta valutazione sono strutturati secondo i seguenti punti:

1. *Risultati del CdS*
2. *Andamento del CdS*
3. *Andamento studenti immatricolati e studenti iscritti*
4. *Indicatori della didattica del CdS*
5. *Progressione nello studio (passaggi)*
6. *Esiti*
7. *Attrattività e mobilità in uscita dal CdS*

- La Commissione fa notare ancora, come già ampiamente sottolineato nelle relazioni degli anni passati, che i documenti sottoposti alla sua valutazione non risultano compilati tutti esattamente secondo le stesse voci: si nota, dunque, una mancanza di uniformità formale nei testi predisposti dai diversi Gruppi di Riesame, che invece sarebbe decisamente utile ai fini della sua valutazione. A riguardo la Commissione suggerisce nuovamente di seguire in futuro un format comune, eventualmente predisposto dal Presidio di Qualità.

Analisi sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

La Commissione valuta positivamente la presenza tendenzialmente completa e chiara dei materiali didattici presenti in piattaforma per ciascuna materia di insegnamento e il controllo degli stessi, che appare continuo e in raccordo con i docenti incaricati, così come appare molto positiva la scelta dell'Ateneo di docenti di ruolo appartenenti a settori disciplinari di base caratterizzanti il CdS di riferimento.

Circa l'esperienza degli studenti, la Commissione ritiene che, dall'analisi svolta dei Gruppi di Riesame, emerge una generale soddisfazione.

Su questo punto la Commissione ritiene che i Gruppi di Riesame, ciascuno per il proprio CdS, abbiano analizzato lo sviluppo del CdS in specie dell'ultimo anno, ben sottolineando l'apprezzabile e certamente condivisibile proponimento di assicurare un miglior rendimento degli studenti negli appelli delle sessioni d'esame. S'intende raggiungere tale obiettivo tramite un ancora miglior utilizzo della piattaforma telematica, in aggiornamento e miglioramento sin dall'anno 2016. Si segnalano in particolare i miglioramenti eseguiti sulla stessa piattaforma durante tutto il 2020, anche e soprattutto in relazione della fruizione della stessa da parte degli studenti, che a causa dell'emergenza sanitaria hanno avuto la possibilità di svolgere esami (in forma scritta e in forma orale) e di discutere tesi di laurea online, oltre al naturale utilizzo di fruizione del materiale didattico che si conviene ad un Ateneo telematico.

La Commissione rileva positivamente una sempre maggiore fruizione da parte degli studenti delle già istituite classi virtuali, modulate dai docenti in base alle esigenze degli studenti, evolute e migliorate nel tempo, attraverso la creazione al loro interno delle attività di E-tivity (attività che permettono agli studenti di partecipare attivamente a gruppi di lavoro opportunamente moderati dal docente/tutor al fine di raggiungere un miglior livello di preparazione per il superamento degli esami). Tali E-tivity, gestite ed erogate secondo un progetto didattico diretto a fornire linee guida comuni e che prevede una adeguata informazione dell'importanza della partecipazione a tali attività per tutti gli studenti, appaiono alla Commissione un elemento positivo ai fini del miglioramento delle esigenze e degli obiettivi tipici della didattica di un Ateneo telematico, comportando una costante e collaborativa partecipazione degli studenti che lì possono confrontarsi e condividere conoscenze e superare eventuali dubbi o incertezze attraverso l'interazione con il docente/tutor e anche tra di essi. La Commissione, a riguardo, auspica il raggiungimento di un livello di partecipazione degli studenti a tali attività sempre più alto da monitorare ed incentivare in maniera costante.

La Commissione, valutando positivamente la più compiuta strutturazione delle E-tivity, auspica dunque una più elevata partecipazione degli studenti alle stesse, giudicandole, peraltro, un interessante ausilio alla preparazione dell'esame e un valido momento di confronto fra docente e studente, ma anche fra studenti; inoltre, la partecipazione ad esse è funzionale, più in generale, ad una educazione degli studenti ad un uso più consapevole della piattaforma e degli strumenti didattici, in linea con le modalità d'insegnamento proprie di un Ateneo telematico. La Commissione insiste, altresì, circa l'utilità di monitorare costantemente la partecipazione degli studenti alle attività medesime.

La Commissione ritiene importante evidenziare lo sforzo intrapreso al fine dell'adeguamento delle schede di trasparenza di ciascun insegnamento, articolate secondo linee guida comuni a tutto l'Ateneo, che permettono agli studenti una conoscenza dettagliata delle materie di insegnamento (giova ricordare che, nel rispetto degli indicatori di Dublino, esse contengono i programmi d'esame, le modalità di valutazione e le attività proposte all'interno di ogni singolo insegnamento, la cui didattica pare opportunamente articolata, rispetto ai relativi CFU e ripartita tra ore di didattica erogativa, didattica interattiva ed attività in autoapprendimento), e il costante aggiornamento dei materiali di tutti gli insegnamenti (articolati in videolezioni, slides, dispense), operato dai docenti, con l'ausilio anche dei tutor, ed il supporto dell'ufficio e-learning: è un aggiornamento, questo, che investe e i contenuti nonché all'occorrenza gli aspetti tecnici, per una sempre migliore fruizione dei materiali presenti all'interno della piattaforma dell'Ateneo.

Al riguardo la Commissione valuta positivamente la realizzazione del Progetto di insegnamento a distanza, ideato dal Presidio di Qualità al fine di sostenere i docenti nell'opera di uniformazione della strutturazione formale degli insegnamenti affinché l'insegnamento reso on line e la modalità di creazione dei materiali didattici siano sempre più adeguati all'offerta formativa.

Il percorso didattico di sostegno allo studio e di preparazione agli esami al fine del recupero degli studenti inattivi, o che per più volte non sono riusciti a superare un dato esame, che prevede la frequenza obbligatoria di un prefissato numero di lezioni on line, al fine, appunto, di rinforzare la preparazione degli studenti e di un miglior approccio alla materia studiata, appare alla Commissione uno strumento molto utile al raggiungimento degli obiettivi preposti.

La Commissione ritiene positiva l'attenzione che l'Ateneo presta anche alla metodologia di apprendimento in presenza, fruibile sia in sede sia in videoconferenza tramite collegamento alla piattaforma didattica; a tal proposito, si segnala anche la predisposizione annuale di borse di studio per l'inserimento nel cosiddetto percorso "click-days", che appunto contempla formazione sia on line sia in presenza.

La Commissione concorda sull'importanza delle attività degli studenti da svolgersi in piattaforma al fine di favorire l'apprendimento e di valutare lo stesso anche *in itinere* in vista chiaramente di una più efficace preparazione dell'esame.

La Commissione fa pure rilevare l'importante attivazione del Servizio inclusione per studenti con disabilità e DSA, di cui auspica al più presto la dovuta evidenziazione sull'home page del sito dell'Ateneo.

Pare opportuno sottolineare l'importanza dell'istituzione del corso di Dottorato di ricerca in "Social Sciences and Humanities" (XXXV ciclo), giunto al suo secondo anno, accreditato secondo le indicazioni ministeriali, a caratterizzazione interdisciplinare e che consente l'uso e l'acquisizione di conoscenze e metodiche interdisciplinari di analisi di diversi settori scientifici secondo tre differenti curricula: 1. "Law, Psychology and Education"; 2. "Geopolitics and Geoeconomics"; 3. "Global Markets, Innovation and Sustainable Development". La Commissione auspica a riguardo che tali iniziative, aventi come obiettivo l'alta specializzazione nazionale ed internazionale degli studenti, siano sempre tenute nella giusta considerazione e ripetute ciclicamente.

La Commissione, pur apprezzando gli sforzi fatti finora, ritiene di dover segnalare ancora la necessità di una ulteriore intensificazione dell'attività volta a favorire la mobilità degli studenti per periodi di studi all'estero attraverso una implementazione del programma Erasmus+.

La Commissione auspica una sempre maggiore partecipazione degli studenti al programma Erasmus+ al fine di raggiungere appieno gli obiettivi di internazionalizzazione del programma medesimo.

Criticità e correttivi

La Commissione nota che i suggerimenti da essa forniti nella Relazione dell'anno precedente e i correttivi richiesti, ai fini del superamento delle criticità lì evidenziate, esigano un continuo sforzo di implementazione in particolare con riguardo a:

- Stages e tirocini degli studenti in vista di un loro migliore inserimento nel mondo del lavoro, anche e soprattutto alla luce di una costante diminuzione dell'età anagrafica degli iscritti, e loro successivo monitoraggio dopo il conseguimento del titolo di studio.

La Commissione, ravvisando la necessità di favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro e apprezzando lo sforzo obiettivamente profuso dall'Ateneo in tal senso, ancora insiste sulla importanza della organizzazione di giornate di orientamento che possano far conoscere agli studenti le loro effettive opportunità di carriera una volta completato il proprio ciclo di studi. Non si può disconoscere, tuttavia, che sul sito di Ateneo effettivamente, seppur in maniera non costante, vengano proposte le esperienze di ex studenti ora inseriti nel mondo del lavoro, così come la rete "Amici Unicusano", nata a supporto dell'attività di ricerca, rappresenti oggi un canale di potenziale collocamento lavorativo dei nostri laureati.

La Commissione valuta senz'altro positivamente l'organizzazione della nuova edizione del Career day svoltosi presso l'Ateneo nell'anno 2020 (fruito in maniera telematica, grazie ai canali e agli strumenti di cui dispone l'Ateneo, a causa dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia COVID-19), al fine di realizzare un utile e proficuo incontro tra mondo universitario e mondo del lavoro: mediante dibattiti, laboratori e confronto con le imprese gli studenti laureati e i laureandi dell'Ateneo hanno avuto la possibilità di mettere a fuoco i percorsi migliori al fine di definire e conseguire i propri obiettivi professionali, elaborando una strategia personale utile ad affrontare il mercato del mondo del lavoro nella maniera più efficace.

La Commissione sottolinea che un tale strumento rappresenta una occasione per i laureandi e per i neolaureati di affacciarsi al mondo del lavoro ed un contributo concreto alla valorizzazione del capitale umano formato dall'Ateneo, ma anche un servizio per il sistema economico-produttivo nella ricerca dei profili professionali più in linea con le proprie esigenze di inserimento. La Commissione auspica che l'evento si ripeta costantemente e periodicamente così come non può non manifestare apprezzamento per l'istituzione dell'Ufficio Career Service, il cui operato andrebbe monitorato anche per acquisire dati utili all'analisi del profilo qui di interesse.

La Commissione ribadisce la necessità di tener in dovuta considerazione il graduale e costante abbassamento dell'età degli studenti che scelgono di iscriversi in questo Ateneo, monitorando costantemente gli studenti laureati, distinguendo tra coloro che già erano lavoratori al momento dell'iscrizione e coloro che invece erano studenti non lavoratori.

- Effettiva implementazione e rafforzamento del Servizio bibliotecario di Ateneo, il cui miglioramento ed ampliamento sono in atto. Si suggerisce ai Gruppi di Riesame, pur nella sintesi che il monitoraggio obiettivamente esige, di seguire e dar conto dell'evoluzione del Servizio e della frequentazione e dell'utilizzo da parte degli studenti della Biblioteca, strumento, com'è noto, assai utile per soddisfare l'esigenza di effettuare approfondimenti tematici ovvero per predisporre la propria tesi di laurea.

La Commissione ribadisce la necessità di monitorare il rapporto fra docenti e studenti, prendendo altresì atto che allo stato, probabilmente anche in ragione delle peculiari modalità didattiche di un Ateneo telematico, da questo specifico aspetto non pare siano derivati particolari disservizi agli studenti, considerata la generalizzata soddisfazione degli stessi per la disponibilità di docenti e dei tutor.

Quadro E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

E. 1. Analisi

Le informazioni fornite nei quadri delle sezioni A e B delle schede SUA-CdS (concernenti gli “Obiettivi della formazione” e l’“Esperienza dello studente”) presentano un contenuto adeguato ed esauriente, corrispondente alle informazioni fornite sul sito internet dell’Ateneo.

I CdS dell’area giuridica, economica e politologica garantiscono un’offerta didattica pienamente in linea con gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali tipici delle diverse aree di riferimento. Il confronto tra i piani di studio attualmente previsti e quelli degli anni precedenti dei diversi CdS conferma la segnalata tendenza all’aggiornamento della rispettiva struttura, mediante l’inserimento di nuovi *curricula* e insegnamenti specifici, che assolvono alla duplice funzione di assicurare la massima aderenza dell’offerta formativa all’evoluzione della società e alla valutazione di problemi attuali e di perfezionare in modo coerente l’impianto originario dei singoli percorsi didattici. A tale riguardo, si conferma la solidità dei due *curricula* introdotti nel corso di Laurea Magistrale in Scienze economiche (“Gestione e professioni d’impresa” e “Mercati globali e innovazione digitale”) e dei relativi insegnamenti, così come gli insegnamenti di “Storia dell’integrazione europea”, “Problemi sociali e modelli teorici”, “Diritto delle Organizzazioni Internazionali”, “Storia del pensiero politico contemporaneo”, “Diritto europeo e internazionale dell’economia”, “Diritto Processuale tributario”, progressivamente introdotti nei piani di studio dei CdS di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Relazioni internazionali e Giurisprudenza).

Insieme alla rilevata e ormai costante tendenza al rinnovamento dell’offerta formativa, si osserva che la differenza di impostazione tra i corsi di laurea triennale e magistrale dell’area economica e quello magistrale a ciclo unico dell’area giuridica, da un lato, e i corsi di laurea triennale e magistrale afferenti all’area politologica, dall’altro (in base alla quale i primi presentano un’articolazione e un percorso formativo più specifici e qualificanti, mentre i secondi risultano caratterizzati da una pluralità di insegnamenti tra loro non riconducibili a un percorso formativo organico, considerata la corrispondente eterogeneità dei relativi sbocchi professionali), è bilanciata dalla piena accessibilità di taluni insegnamenti facoltativi da parte degli studenti iscritti a tutti i CdS dell’area.

In base alle descrizioni delle rispettive schede SUA-CdS, i CdS dell’area giuridica, economica e politologica possono essere così sintetizzati:

*1. Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza continua a essere finalizzato all’acquisizione, da parte dei relativi iscritti, delle nozioni fondamentali della scienza giuridica e delle relative istituzioni, a livello nazionale, sovranazionale e comparato, nonché, in fase più avanzata delle metodologie di analisi e redazione di atti giuridici (normativi, negoziali e processuali), con un’attenzione crescente alle più recenti specializzazioni dell’ambito formativo. Ciò è testimoniato dalla previsione di un ampio numero di insegnamenti facoltativi (Diritto della mediazione, Diritto della riscossione pubblica, Diritto delle holding e delle imprese finanziarie, Diritto penitenziario, Diritto Processuale tributario, Diritto sportivo, Giustizia amministrativa, Diritto penale amministrativo, Diritto regionale, Diritto canonico, Diritto dell’ambiente, Diritto dell’oriente e mediterraneo, Diritto dei contratti pubblici, Diritto europeo e internazionale dell’economia, Diritto per la sicurezza delle informazioni - *Information Security Law*), tra loro in parte eterogenei, ma legati da un approccio comune rivolto all’innovazione dell’offerta formativa. Il*

tutto, nella prospettiva della formazione di nuovi laureati in grado di affrontare problemi di interpretazione e di applicazione del diritto positivo per l'accesso agli sbocchi professionali tipici del settore.

2. In senso corrispondente, i corsi di laurea triennale in Economia aziendale e *management* e magistrale in Scienze economiche sono strutturati per consentire l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e competenze in materia economica, aziendale, giuridica e quantitativa. Specifica attenzione è riservata, infatti, all'approfondimento sia delle metodologie di analisi e gestione delle strutture e delle dinamiche aziendali, sia dei metodi e delle tecniche quantitative della matematica, oltre che alla conoscenza del quadro normativo di riferimento, nazionale, comparato ed europeo. Completano il percorso formativo lo studio delle lingue straniere e lo svolgimento di tirocini formativi presso istituti di credito, aziende, amministrazioni pubbliche e organizzazioni private nazionali o sovranazionali. I due *curricula* in cui è stato suddiviso il corso di laurea magistrale in Scienze economiche, "Mercati globali e innovazione digitale" e "Gestione e professioni d'impresa", accentuano la specializzazione dei percorsi di studio, incrementando le occasioni di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

3. Infine, i corsi di laurea triennale e magistrale dell'area politologica ("Scienze politiche e relazioni internazionali" e "Relazioni internazionali") mantengono la relativa strutturazione, orientata all'offerta un percorso formativo che assicura agli studenti iscritti una preparazione di carattere interdisciplinare nell'ambito delle scienze sociali: storia, geografia, economia, diritto, sociologia e filosofia. Specifica attenzione è riservata alla conoscenza delle lingue straniere. Nella segnalata eterogeneità di approccio, la struttura di entrambi i corsi riflette l'esigenza di adeguare le conoscenze degli studenti alle caratteristiche della società globale contemporanea, per favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro, anche in ambito internazionale.

Dall'analisi delle attività formative relative agli insegnamenti dei CdS afferenti all'area economica, giuridica e politologica si conferma la sostanziale corrispondenza con gli obiettivi formativi indicati nell'ambito dei programmi dei corsi.

L'offerta formativa dei percorsi di studio oggetto di valutazione, sia nel suo complesso, sia con riguardo al contenuto dei singoli insegnamenti, tiene conto degli anzidetti obiettivi e rimane particolarmente attenta allo sviluppo della società e alle sue complesse forme di interazione, alla funzione determinante del ricorso alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale, sia in termini di supporto, sia di radicale cambiamento dell'approccio allo sviluppo generale delle conoscenze. Si conferma, pertanto, che tra obiettivi programmati e attività formativa concretamente erogata permane una sostanziale coerenza, impregiudicate le differenze tra gli ambiti scientifici e professionali propri dei singoli CdS.

In merito all'attività di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni (quadro A1.b), è sempre apprezzabile l'impegno profuso dall'Università alla promozione di un confronto con una sempre più ampia e articolata platea di interlocutori pubblici e privati (imprese, ordini professionali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, agenzie di stampa, organizzazioni internazionali e ONG). Si raccomanda, in questa sede, di dare maggiore continuità a tale attività di consultazione anche oltre il momento di presentazione del corso, sostenendo il recepimento, nell'ambito dell'offerta formativa dei diversi CdS, delle istanze provenienti dai soggetti consultati.

È da registrare, in corrispondenza, una positiva tendenza a orientare l'offerta formativa delle tre aree verso nuove discipline idonee a costituire un supporto di conoscenze utili per possibili sbocchi professionali (quadro A2.a). Si fa riferimento, in questo senso, al segnalato incremento costante

della gamma di insegnamenti previsti tra le materie a scelta dello studente nei CdS delle varie aree. Anche su sollecitazione degli studenti, l'introduzione di nuovi insegnamenti potrà essere presa in considerazione dalla *governance* dell'Università.

Le informazioni fornite con riguardo alla descrizione degli obiettivi del Corso e del percorso formativo e ai singoli descrittori di Dublino (quadri A4.a e ss.) sono sufficientemente chiare e puntuali. Si conferma la tendenza al mantenimento di uno standard qualitativo adeguato, anche sotto il profilo della correlazione tra gli obiettivi formativi individuati nella Scheda SUA-CdS e le attività programmate nell'ambito dei singoli insegnamenti. Ciò si desume chiaramente dall'esame delle schede di trasparenza, uniformate a un singolo modello di riferimento, dal quale le informazioni rilevanti emergono in modo chiaro, completo e puntuale, consentendo all'utenza interessata di valutare in modo organico e comparabile l'offerta formativa propria dei singoli insegnamenti. Si conferma che, per la quasi totalità degli insegnamenti dei CdS afferenti alle aree disciplinari oggetto di valutazione, le schede di trasparenza risultano dettagliate e coerenti con gli obiettivi dichiarati nelle schede SUA-CdS; recano un riferimento esplicito ai pertinenti descrittori di Dublino; specificano gli argomenti oggetto del programma del corso cui corrisponde un numero predeterminato di cfu e, quindi, un monte ore di studio corrispondente ad essi dedicato; contengono, altresì, tutti gli elementi di valutazione utili agli studenti per organizzare in modo appropriato l'attività didattica e accertare le conoscenze acquisite. Le propedeuticità sono indicate prevalentemente in termini formali, con riferimento, cioè, agli esami da sostenere obbligatoriamente in precedenza, fatti salvi i casi di materie affini, che presuppongono l'acquisizione di conoscenze comuni. Sembra utile quanto proposto nell'ambito del CdS di Giurisprudenza, circa l'indicazione di possibili abbinamenti tra le materie curricolari e le materie a scelta dello studente (ad es., Diritto della mediazione/Diritto privato, Diritto penitenziario/Diritto processuale penale, Diritto penale amministrativo e Giustizia amministrativa/Diritto amministrativo II, ecc.). Infine, risultano adeguatamente evidenziati i supporti bibliografici all'apprendimento.

Sempre con riferimento ai descrittori di Dublino, si conferma che la gran parte degli insegnamenti dei corsi di studio esaminati, pur nel rispetto delle peculiarità delle singole materie oggetto di insegnamento, prevede il trasferimento di un "saper fare" coerente con gli obiettivi enunciati nel RAD e nella scheda SUA-CdS. In taluni insegnamenti è espressamente promossa e richiesta l'acquisizione di un'adeguata autonomia di giudizio da parte dello studente per mezzo dell'analisi critica di dati, casi di studio, e progetti, mentre solo in un numero esiguo di insegnamenti è previsto lo sviluppo di abilità comunicative attraverso la presentazione e la comunicazione di progetti e lavori eseguiti durante il corso.

Si conferma, infine, come ormai tutti gli insegnamenti tengano in considerazione lo svolgimento di e-tivity come strumento didattico di interazione e confronto con il docente, per favorire lo sviluppo delle capacità di apprendimento, dell'autonomia di giudizio e delle capacità di applicazione delle conoscenze da parte degli studenti. In proposito, si registra con favore l'avvenuta armonizzazione delle modalità di svolgimento e di valutazione delle e-tivity tra le discipline afferenti alle diverse aree, che agevola il ricorso a tale strumento didattico e consente di verificarne l'impatto complessivo sul singolo CdS.

Anche le informazioni delle schede SUA-CdS relative alle caratteristiche e alle modalità di svolgimento della prova finale risultano corrette e coerenti con quanto riportato sul sito dell'Ateneo.

Con riguardo alle informazioni relative alla sezione B ("Esperienze dello studente"), si rileva, in termini generali, una piena adesione al contenuto dei pertinenti regolamenti accademici e delle notizie disponibili sul sito internet dell'Università, al quale la stessa scheda fa ripetutamente

richiamo. L'aspetto infrastrutturale, stante l'ulteriore ampliamento della sede con l'apertura di nuovi spazi didattici, continua a rappresentare il punto di forza dell'Ateneo, mantenendo ferma l'esigenza di un potenziamento costante dei servizi collegati alla fruizione della piattaforma *e-learning*, divenuta un supporto fondamentale a seguito delle restrizioni imposte alla circolazione degli studenti per effetto della situazione emergenziale in corso, che ha inciso in modo profondo sul normale andamento e organizzazione della vita accademica di docenti, studenti e personale amministrativo, nonché sulla fruizione dei servizi collegati alla struttura (dalla biblioteca alla palestra, dall'attività di tirocinio e formazione esterna alla mobilità internazionale assicurata dalla partecipazione dell'Università al programma Erasmus+).

E.2. Proposte

Nel complesso, si può senz'altro confermare che, nelle aree disciplinari considerate, le competenze acquisite dai laureati, come descritte nelle singole schede SUA-CdS, riflettono le relative esigenze occupazionali e professionali, sebbene la correlazione tra il contenuto e gli obiettivi del percorso formativo e l'accesso agli sbocchi professionali tipici della disciplina rimanga più agevolmente riscontrabile nelle aree economica e giuridica, laddove le conoscenze acquisibili all'esito dei rispettivi percorsi formativi tendono a essere maggiormente vincolate in rapporto alle esigenze degli standard occupazionali di riferimento.

Per quanto attiene all'area politologica, va ancora ribadito che l'eterogeneità degli sbocchi professionali accessibili dai laureati triennali e magistrali impone, da parte delle autorità accademiche, un'attenzione specifica riguardo alla perdurante rispondenza tra le competenze acquisibili sul piano formativo e le progressive ma rapide modificazioni che, negli ultimi anni, stanno interessando il mercato dei servizi e l'accesso all'impiego presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici, nazionali e internazionali, e aziende private. L'aggiornamento costante del complesso delle conoscenze derivanti dalla frequenza dei rispettivi percorsi, anche e soprattutto in conformità alle segnalazioni provenienti dalle organizzazioni e dai gruppi interesse, e una caratterizzazione sempre più puntuale dell'offerta formativa, specie a livello del corso di Laurea magistrale, appaiono, infatti, elementi imprescindibili per consentire agli studenti iscritti una proficua fruizione del percorso di studio e dei corrispondenti titoli all'esito rilasciati dall'Università.

Quadro F. Ulteriori proposte di miglioramento

La Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica, era composta originariamente da Federico Girelli, Gerardo Soricelli, Carla Lollo, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta (docenti), Michele Siriamni, Valerio Maria Tulli, Giulia Bozzetto, Giuseppe Vescio, Francesco Maria Ferolla, Federico Guarrelli (studenti).

I docenti sono stati designati dai rispettivi Consigli di Facoltà, mentre gli studenti sono stati eletti dai colleghi appartenenti ai relativi corsi di laurea: la scelta tramite elezione dei commissari/studenti è stata realizzata – giova ricordarlo - per dare pieno seguito alle indicazioni ricevute dalla CEV dell'ANVUR che ha visitato il nostro Ateneo nel giugno 2015.

Quando l'anno andava a concludersi Giulia Bozzetto e Giuseppe Vescio si sono laureati, mentre Carla Lollo è cessata dalle funzioni: sono state naturalmente intraprese le azioni necessarie affinché con l'avvio dell'anno 2021 la Commissione venga integrata in tutte le sue componenti.

Si raccomanda, quindi, ai competenti organi accademici ed amministrativi di adoprarsi sempre affinché sussistano le condizioni operative perché La Commissione possa materialmente adempiere ai propri compiti.

La Commissione, com'è ormai consuetudine, si è adoperata (e si impegna naturalmente a seguire tale metodo di lavoro anche nell'ultimo periodo del mandato) per preservare la propria natura paritetica specie nello svolgimento dei propri compiti, raccogliendo, ad esempio, le sollecitazioni della componente studentesca, che in modo esplicito trovano riscontro documentale nei verbali delle sedute, che, anche a tal fine, come sempre vengono allegati alla presente Relazione.

In questa prospettiva si continua a non riportare negli atti della Commissione i titoli accademici dei docenti, ma solamente i nomi, così come per la componente studentesca, in quanto tutti egualmente, pariteticamente, appunto, commissari.

La Commissione si è riunita, anche in modalità telematica, oltre che naturalmente per l'approvazione finale della Relazione, nei giorni 22 aprile 2020, 24 giugno 2020, 18 novembre 2020, 16 dicembre 2020, 28 dicembre 2020 e 25 gennaio 2021: i verbali delle sedute, come detto, sono allegati alla presente Relazione.

Nella stesura della Relazione, compatibilmente con le peculiarità delle tre Aree di competenza, si sono seguite le "Linee guida per la Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti" definite dal Presidio di Qualità, che, come detto, contengono l'indicazione di riportare in modo aggregato, e non per singolo insegnamento, i dati di gradimento degli studenti.

A tale indirizzo metodologico, come s'è visto, è stato dato seguito anche quest'anno in una logica di fiduciosa collaborazione che si ritiene debba guidare l'opera di tutti gli attori del processo di qualità. Resta fermo, e va ancora una volta confermato, l'apprezzamento per l'impegno del Presidio diretto non solo a cercare di migliorare il processo di qualità, ma anche a promuovere all'interno dell'Ateneo una "cultura della qualità": la attivazione sulla piattaforma dell'Università di un corso di formazione dedicato appunto al processo di qualità, che viene periodicamente aggiornato, è prova concreta di tale impegno.

La Commissione, in ogni modo, torna ad auspicare che tutti i documenti utili alla stesura della Relazione venga messa a disposizione con congruo anticipo.

È apprezzabile l'impegno delle Facoltà (e dei singoli docenti) nella predisposizione delle E-tivity, che vanno strutturandosi sul piano didattico sempre meglio. Sul piano tecnico sarebbe auspicabile che il riscontro dato allo studente segua immediatamente l'esercizio svolto dal singolo studente e non venga invece, come ora accade, collocato nell'ultima pagina del Forum.

Il vaglio puntuale fatto anche quest'anno delle schede di trasparenza rappresenta indubbiamente uno strumento che consente di monitorare, come s'è visto, anche questi aspetti cruciali per lo svolgimento di una didattica che voglia dirsi autenticamente telematica.

Anche quest'anno è emerso che praticamente la stragrande maggioranza delle schede di trasparenza sono in effetti conformi al format di Ateneo: si invitano i Presidi di Facoltà ad intervenire affinché vengano corrette anche quelle criticità proprie di pochissimi singoli casi (mancata indicazione dell'anno accademico; mancata piena adesione al format di Ateneo; assenza della scheda di trasparenza).

Va rinnovato altresì ai Presidi di Facoltà l'invito a verificare periodicamente l'esattezza dei nominativi dei membri dei Gruppi di Riesame indicati sul sito web d'Ateneo (per quanto concerne la composizione della Commissione provvede, nel caso, direttamente il Presidente a sollecitare gli Uffici competenti).

Dei questionari compilati dagli studenti s'è trattato sopra: si torna a ribadire come vada prestata la massima attenzione alla formulazione dei quesiti e alle modalità di somministrazione.

Seppure nella Relazione i dati ora vengano esposti aggregati per anno di corso di studio, la Commissione torna a segnalare che sarebbe utile che quelli relativi ai singoli insegnamenti vengano comunque comunicati ai rispettivi docenti, in modo che questi possano prendere consapevolezza di eventuali criticità e porvi autonomamente rimedio; resta fermo, in ogni modo, che dall'analisi svolta è emerso un generalizzato e più che positivo gradimento da parte degli studenti circa i diversi profili su cui sono stati chiamati ad esprimersi.

Va comunque sottolineata l'esigenza di monitorare: a) il livello di partecipazione degli studenti alla compilazione dei questionari; b) il rilevato tasso, molto limitato e tale dunque da non costituire allo stato una criticità, di insoddisfazione per i materiali presenti in piattaforma; c) il fatto che in diversi casi, pur con percentuali sempre molto ridotte, il possesso di conoscenze preliminari costituisca l'aspetto valutato meno positivamente dagli studenti.

La seconda parte dell'anno accademico è stata contrassegnata dal lockdown imposto per contrastare la pandemia da Covid-19. La nostra Università, in quanto telematica, si è trovata forse meno impreparata rispetto alle altre nell'opera di adattamento dell'attività didattica.

L'impegno in questo senso è stato certamente intenso e, almeno in una fase iniziale, ha fisiologicamente sofferto di qualche criticità: la Commissione continuerà a monitorare l'andamento delle attività, fermo che, allo stato, come emerge dalla rilevazione operata tramite i questionari, il livello generale di soddisfazione degli studenti continua mostrarsi decisamente alto.

La Commissione, in ogni modo, raccomanda a tutte le Facoltà di adoprarsi perché si realizzino le condizioni affinché agli studenti sia garantita la possibilità di partecipare a bandi relativi a tirocini curriculari, così come sottolinea l'esigenza, emersa specie con riferimento alla Facoltà di Scienze Politiche, di rafforzare la banca dati, poiché in questa fase di emergenza sanitaria gli studenti non possono recarsi in biblioteca per fare i necessari approfondimenti e diverse fonti presenti nella banca dati sono disponibili non in formato integrale, ma solo come abstract.

Come già l'anno passato, si è dato conto dell'attivazione del Servizio inclusione per studenti con disabilità e DSA, struttura in ultima analisi volta a costruire in Ateneo una solida cultura dell'inclusione per far sì che tutti gli studenti riescano a sentirsi davvero tali e che tutti i docenti si reputino tali nei confronti di tutti i propri studenti, senza deleghe di sorta: oltre a ribadire la necessità che trovi adeguato spazio sul sito web dell'Università si raccomanda a tutti gli attori accademici ed amministrativi dell'intero Ateneo di considerarsi protagonisti dell'azione di tale Servizio e della sua efficacia.

Un progetto di pagina web, a quanto consta, è stato elaborato, ma l'insorgere della pandemia da Covid-19 ha suggerito di non pubblicarlo, poiché le modalità operative, specie con riferimento allo svolgimento delle prove di esame, in questa fase emergenziale sono in continuo adattamento. Il Servizio Inclusione, però, ogni mese contatta i singoli studenti con disabilità e DSA onde dar loro i necessari aggiornamenti e recepire specifiche esigenze. La psicologa dott.ssa Erika Carbone è a disposizione degli studenti all'indirizzo servizio.inclusione@unicusano.it

La gratitudine nei confronti dei tutor, del personale tecnico-amministrativo dell’Ufficio AVAD e delle Segreterie di Facoltà per l’opera di ausilio ai lavori della Commissione è ancora una volta tanto dovuta quanto sentita.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI



Il Segretario
NICOLA COLACINO



Commissione Paritetica per l'Area Giuridica Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in videoconferenza del 22 aprile 2020

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Carla Lollo, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Valerio Maria Tulli, Giulia Bozzetto, Giuseppe Vescio, Francesco Maria Ferolla.

Il Presidente riferisce della corrispondenza avuta con il commissario Giuseppe Vescio, che a nome di alcuni studenti del corso di laurea magistrale in Economia aveva segnalato l'esigenza di vedersi garantiti non una sola prova scritta, come accaduto nell'ultima sessione, ma più appelli.

Il Presidente riferisce, altresì, di aver fatto presente al Signor Vescio che l'Ateneo, a fronte della sopravvenuta emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, con consistente sforzo organizzativo era riuscito comunque ad assicurare a migliaia di studenti di svolgere l'esame in forma scritta da remoto e di aver informato il Preside della Facoltà della questione.

L'Ateneo ha poi effettivamente organizzato per tutte le Facoltà appelli sia scritti sia orali per le sessioni di maggio e giugno.

Il Signor Vescio esprime il suo personale apprezzamento per l'aumento degli appelli.

Valerio Maria Tulli riferisce che alcuni studenti desidererebbero avere più tempo per lo svolgimento della prova scritta da remoto.

Il Presidente precisa che la contrazione dei tempi rispetto alla prova scritta svolta in presenza è dovuta, da un lato, al fatto che la prova scritta on line è articolata allo stesso modo per tutti gli studenti, mentre quando si svolgono gli esami scritti presso le sedi esterne bisogna tener conto che vengono somministrate diverse tipologie di esame, e, dall'altro, al fatto che il candidato sostiene l'esame non già in aula con la commissione che gira per l'aula medesima, bensì presso il proprio domicilio e quindi deve avere a disposizione il tempo strettamente necessario per concentrarsi solo sulla prova, da svolgersi sul suo computer, sotto la sorveglianza garantita pel tramite della telecamera.

Nicola Colacino fa presente che alcuni laureandi della Facoltà di Scienze Politiche hanno segnalato la necessità di un potenziamento della banca dati di Facoltà, poiché in questa fase di emergenza sanitaria non possono recarsi in biblioteca per fare i necessari approfondimenti e diverse fonti presenti nella banca dati sono disponibili non in formato integrale, ma solo come abstract.

Il Presidente porterà la questione all'attenzione della Preside di Facoltà.

Il Presidente, poi, ricorda i compiti istituzionali della Commissione, la documentazione necessaria alla stesura della Relazione annuale e la tempistica in cui tale documentazione dovrebbe essere trasmessa alla Commissione e rivolge un ringraziamento ai commissari studenti per la loro disponibilità a contribuire ai lavori della Commissione.

Daniele Paragano, fatte alcune precisazioni tecniche, confida che quest'anno, nonostante l'emergenza sanitaria, si riuscirà ad operare in modo meno convulso dell'anno passato.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente

FEDERICO GIRELLI



Il Segretario

NICOLA COLACINO



Commissione Paritetica per l'Area Giuridica Politologica ed Economia

Verbale della Seduta in videoconferenza del 24 giugno 2020

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Carla Lollo, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Valerio Maria Tulli, Francesco Maria Ferolla, Gerardo Soricelli.

Il Presidente riferisce della corrispondenza avuta con il commissario Giuseppe Vescio, che nell'ambito del corso di laurea magistrale in Economia aveva segnalato alcune criticità relative alle attività formative ed all'ultima sessione di esame.

Il Presidente, precisato che quanto segnalato dovrebbe in realtà trovare composizione nel rapporto studente-docente, riferisce di aver preso comunque contatti con il Preside della Facoltà, il quale era già a conoscenza della questione, tanto che ne ha illustrato la intervenuta soluzione, ora riportata dal Presidente alla Commissione.

La Commissione, in ogni modo, invita i docenti a seguire sempre con cura le attività formative svolte *in itinere* dagli studenti e di impiegare la massima cura nella compilazione die verbali onde scongiurare al massimo l'eventualità, pur sempre incombente, del *lapsus calami*.

Valerio Maria Tulli riferisce il disappunto di alcuni studenti circa la possibilità di svolgere gli esami solo in forma scritta nell'appello di luglio.

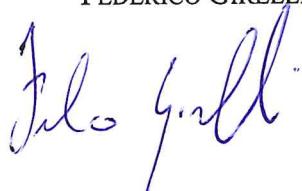
La Commissione, pur comprendendo le ragioni di questi studenti, non può tuttavia non ricordare il consistente sforzo organizzativo dell'Ateneo, che in questi ultimi mesi di emergenza sanitaria ha comunque garantito in via telematica diversi appelli e in forma scritta e in forma orale.

Valerio Maria Tulli riferisce altresì di un problema amministrativo collegato al mancato versamento delle tasse regionali: la Commissione, invero, non ha competenza in materia, può solo auspicare che Uffici e studenti trovino, dialogando, la giusta composizione fra l'esattezza delle procedure e le esigenze specifiche degli studenti medesimi.

Il Presidente ricorda che dopo l'estate, non appena sarà disponibile, distribuirà alla Commissione la documentazione necessaria per la stesura della Relazione annuale.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI



Il Segretario
NICOLA COLACINO





Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in videoconferenza del 18 novembre 2020

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Valerio Maria Tulli, Francesco Maria Ferolla, Gerardo Soricelli.

Il Presidente riferisce circa la disponibilità della documentazione utile alla redazione della Relazione annuale.

I dati statistici sono in corso di elaborazione, pertanto anche alcune parti delle schede SUA e le schede di monitoraggio annuale dei singoli corsi di laurea non si sono potute completare.

Il Presidente precisa di aver già sollecitato la messa a disposizione della Commissione di quanto occorre per poter svolgere le analisi necessarie: naturalmente terrà costantemente aggiornata la Commissione sul punto.

Il Presidente riferisce altresì di aver invitato i Presidi a ricordare ai docenti di mettere particolare cura nella redazione delle schede di trasparenza, oggetto di esame da parte della Commissione.

Valerio Maria Tulli riferisce di difficoltà burocratiche incontrate da alcuni studenti nel partecipare ad alcuni bandi relativi a tirocini curriculari.

La Commissione raccomanda a tutte le Facoltà di adoprarsi perché si realizzino le condizioni per la partecipazione degli studenti a questi bandi.

Il Presidente riferisce che nel nuovo anno bisognerà indire delle elezioni suppletive per integrare la composizione della Commissione. Giulia Bozzetto e Giuseppe Vescio, infatti, discuteranno la tesi di laurea nel mese di dicembre e quindi decadranno dalla carica di commissario.

La Commissione si rallegra con i colleghi Bozzetto e Vescio per l'importante traguardo ormai prossimo al raggiungimento.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in videoconferenza del 16 dicembre 2020

Il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 14:00.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Valerio Maria Tulli, Francesco Maria Ferolla, Gerardo Soricelli, Cristina Gazzetta

Il Presidente riferisce che finalmente è ora disponibile la documentazione utile alla redazione della Relazione annuale.

Il Presidente distribuisce quindi le schede SUA e le schede di monitoraggio annuale dei singoli corsi di laurea.

La Commissione avvia lo studio della documentazione.

Il Presidente aggiorna la Commissione circa i nuovi curriculum che le Facoltà di Scienze Politiche e di Giurisprudenza hanno in programma di attivare nell'ambito dei propri corsi di laurea. In particolare per il corso di laurea magistrale in Scienze Politiche è stato progettato il curriculum "Cooperazione e sicurezza internazionale", mentre per quello in Giurisprudenza il curriculum "Giurista d'impresa".

Valerio Maria Tulli richiede le ragioni di tale iniziativa con riferimento al corso di laurea in Giurisprudenza. Il Presidente riferisce che si è trattato di rispondere ad una esigenza di aggiornamento del corso di studi manifestata dagli stessi studenti e calibrata sulle indicazioni date dagli operatori del settore circa una più mirata formazione in vista degli sbocchi occupazionali oggi percorribili.

Il Presidente invita la Commissione a prendere visione delle modifiche apportate al "Regolamento per l'elezione della Commissione Paritetica", trasmesse dagli Uffici il giorno precedente la seduta in corso. Viene esplicitato, tra l'altro, che ancorché alcuni membri della Commissione incorrano in cause di decadenza, la Commissione naturalmente resta in carica e continua ad operare anche nel periodo precedente al subentro dei nuovi commissari. A tal proposito il Presidente ricorda che Carla Lollo è cessata dalle funzioni: con il nuovo anno si provvederà alla necessaria integrazione della Commissione sia riguardo alla componente studentesca sia a quella docente, onde preservarne la natura paritetica anche sul profilo strutturale.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15:00.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI



Il Segretario
NICOLA COLACINO





Commissione Paritetica per l'Area Giuridica Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 28 dicembre 2020

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Gerardo Soricelli, Francesco Maria Ferolla, Nicola Colacino, Daniele Paragano, Cristina Gazzetta

Viene aperta la discussione sullo stato dei lavori.

I componenti della Commissione confermano che prosegue l'esame dei documenti così come è in corso la stesura materiale della Relazione.

La Commissione si riunirà ancora per l'approvazione definitiva della Relazione.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Commissione Paritetica per l'Area Giuridica, Politologica ed Economica

Verbale della Seduta in modalità telematica del 25 gennaio 2021

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori: Federico Girelli, Gerardo Soricelli, Daniele Paragano, Nicola Colacino, Cristina Gazzetta, Valerio Maria Tulli, Francesco Maria Ferolla.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dà avvio ai lavori.

La Relazione è conclusa.

Il Presidente pone in votazione il testo finale della Relazione.

La Relazione viene approvata all'unanimità.

La Commissione dà incarico al Presidente di procedere al deposito, anche in via telematica, della Relazione presso il Presidio di Qualità.

Il Presidente ringrazia tutti i componenti della Commissione per il lavoro svolto.

Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
FEDERICO GIRELLI

Il Segretario
NICOLA COLACINO